



# I redditi 2010 dichiarati dalle cittadine e dai cittadini di Bologna

*Alcune disuguaglianze fra generazioni, generi,  
nazionalità e territori*

Novembre 2012

Questa nota è stata elaborata da un gruppo di lavoro del Dipartimento Programmazione coordinato dal Capo Dipartimento Gianluigi Bovini e formato da Franco Chiarini (Direttore del Settore Statistica), Tiziana Alessi, Fabrizio Dell'Atti e Teresa Scarnati.

N.B. Tutti i dati presentati in questo studio sono stati elaborati dall'Amministrazione Comunale per esigenze di conoscenza statistica della realtà sociale ed economica cittadina ed hanno carattere provvisorio.



## Indice

Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche.....	pag.	5
I redditi dichiarati a Bologna.....	"	9
I redditi dei residenti.....	"	25
Le differenze territoriali nella distribuzione del reddito....	"	29
I redditi dichiarati da italiani e stranieri.....	"	53
I redditi delle famiglie.....	"	63





# Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche



## I dati delle dichiarazioni dei redditi

I dati oggetto di questa analisi si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2011 dai bolognesi con riferimento ai redditi percepiti nel 2010.

Questi dati consentono numerose analisi e approfondimenti pur presentando alcuni limiti oggettivi, tra i quali:

- la presenza di una quota di evasione ed elusione costituita da redditi integralmente, o parzialmente, non dichiarati;
- l'esistenza di redditi fiscalmente esenti (es.: indennità di accompagnamento);
- l'esistenza di redditi tassati alla fonte (in primo luogo, rendite finanziarie).

Inoltre i dati desumibili dalle dichiarazioni dei redditi permettono di cogliere solo una dimensione della ricchezza personale e familiare, poiché non contemplano informazioni dettagliate sul patrimonio di natura mobiliare e immobiliare.

Nelle pagine seguenti, oltre ad un'analisi dettagliata dei redditi riferiti all'anno d'imposta 2010, vengono operati confronti con i valori dichiarati dai contribuenti bolognesi relativamente all'anno 2002 e al 2009, individuando così alcune tendenze evolutive peraltro fortemente influenzate dalla crisi finanziaria ed economica di inedite dimensioni che ha investito anche il nostro paese.



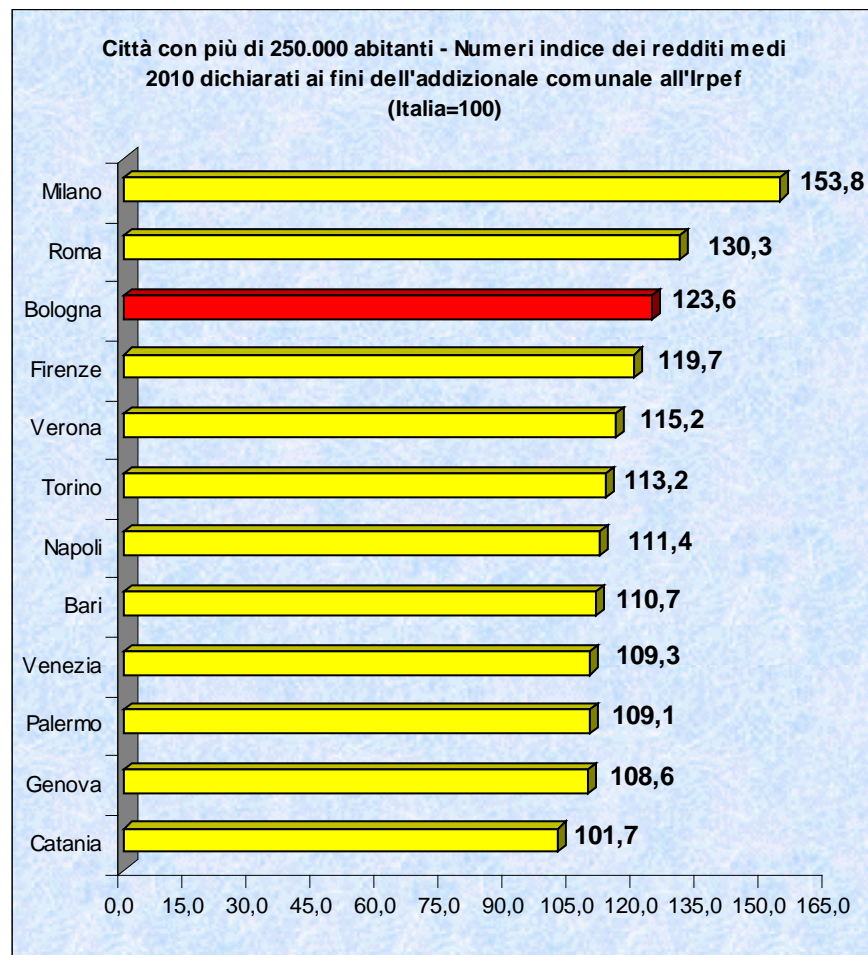
## Alcuni confronti sui redditi dichiarati nel 2010 a Bologna e in Italia

In relazione alla distribuzione del reddito dichiarato nel 2010 ai fini dell'addizionale Irpef:

- a Bologna il 39,6% dei contribuenti non supera i 15.000 euro (in Italia il 48,8%);
- a Bologna l'84,3% dei contribuenti dichiara redditi non superiori a 35.000 euro (in Italia l'89,9%);
- a Bologna il 2% dei contribuenti dichiara redditi superiori a 100.000 euro annui (in Italia l'1%).



## Tra le grandi città Bologna terza dopo Milano e Roma per reddito medio



Il grafico mostra per le grandi città il rapporto tra il reddito medio 2010 dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef e quello italiano. Il reddito si riferisce ai soli contribuenti per i quali tale imposta è risultata positiva.

Bologna risulta terza tra le grandi città, preceduta solo da Milano e Roma, con un reddito medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef che supera la media nazionale di circa il 24%.

Bologna è invece al primo posto tra le città capoluogo di provincia dell'Emilia-Romagna, superando la media regionale del 21,6%.





# I redditi dichiarati a Bologna



## Nel 2010 a Bologna dichiarati quasi 7,1 miliardi di euro di reddito imponibile e pagati oltre 1,6 miliardi di euro di Irpef

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti bolognesi (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città) per il 2010 evidenzia i seguenti dati:

- **297.883 contribuenti** (di cui circa 247.000 con imposta netta corrisposta);
- **7,081** miliardi di euro di **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef dichiarato;
- **1,645** miliardi di euro di **imposta netta pagata** dai contribuenti bolognesi;
- **23.771** euro di **reddito imponibile medio** per ogni contribuente bolognese e **5.522** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **18.332** euro di reddito imponibile mediano, dove per valore mediano si intende quello che divide esattamente a metà la distribuzione, posizionando il 50% dei contribuenti sopra tale soglia e l'altro 50% sotto.



## **Ancora una significativa differenza di genere nei redditi dichiarati**

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2010 a Bologna evidenzia ancora una significativa differenza di genere.

I contribuenti di sesso maschile erano 141.813 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 4,120 miliardi di euro; i contribuenti di sesso femminile erano 156.070 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 2,961 miliardi di euro.

Il reddito imponibile medio dei maschi a Bologna nel 2010 è quindi risultato pari a 29.054 euro e risulta ancora superiore del 53,2% rispetto al reddito imponibile medio femminile (pari a 18.969 euro).

Il reddito mediano è invece risultato per gli uomini di 20.898 euro e per le donne di 16.027 (dunque il 30,4% in più per gli uomini).

Dall'esame del reddito mediano si evidenzia un minore scarto tra uomini e donne, il che significa che tra i contribuenti maschi vi è una maggiore concentrazione del reddito e cioè una più elevata presenza di percettori di redditi medio-alti e alti.



## **Fra gli uomini e le donne differenze di reddito più contenute fino ai 40 anni, poi divario molto più ampio**

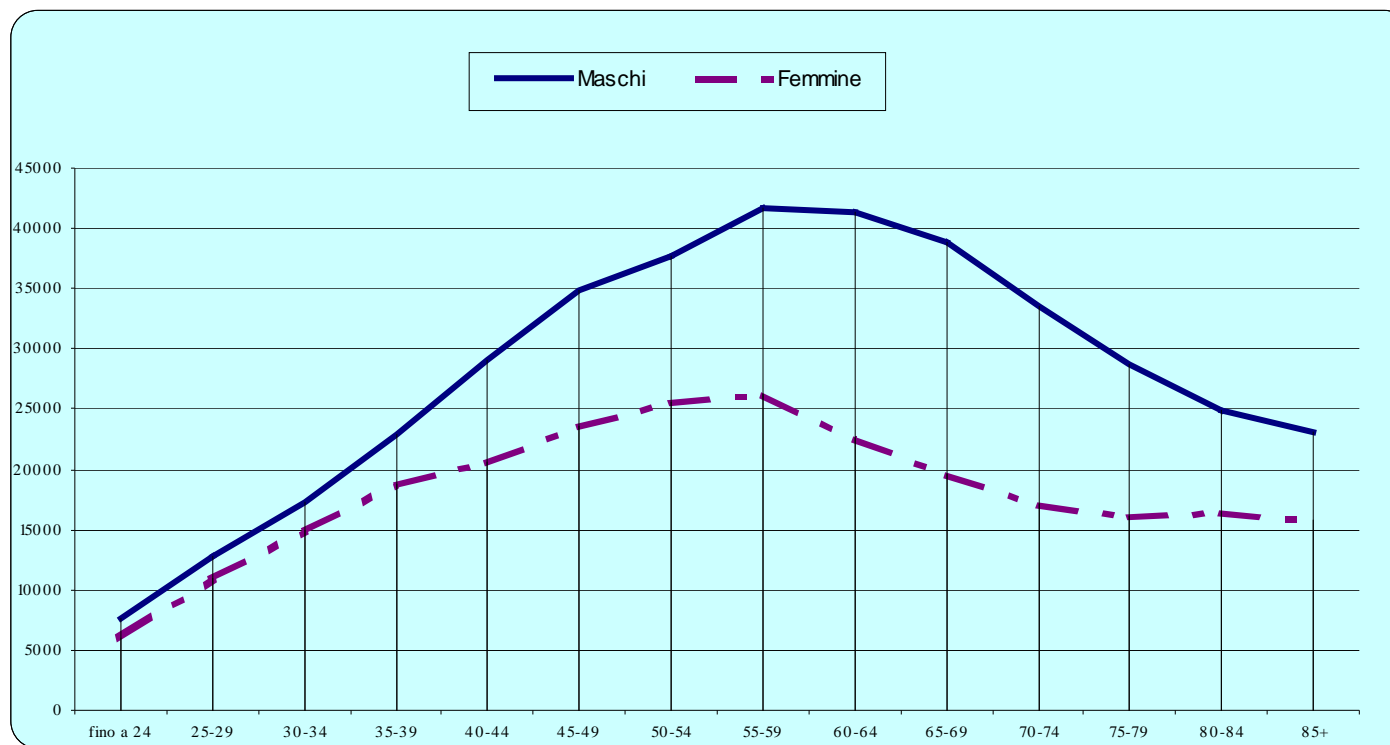
Il grafico che segue evidenzia il reddito imponibile medio dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef a Bologna per il 2010 articolato per classi quinquennali di età e sesso.

Appare immediatamente evidente che in tutte le classi di età considerate i valori medi femminili sono inferiori a quelli maschili. In termini relativi, il divario però è molto più contenuto nelle classi di età giovanili (fino a 34 anni) e nella fascia di età 35-39 anni. Dai 40 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle classi di età comprese tra i 60 e i 79 anni.

Questo grafico evidenzia in modo sintetico le molteplici storie di vita di un insieme di generazioni, che formano oggi la popolazione bolognese e hanno conosciuto modalità di istruzione/formazione e di partecipazione al mercato del lavoro molto differenziate.



**Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2010  
Comune di Bologna (valori in euro).**



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>Maschi</b>	7.657	12.725	17.336	22.892	29.000	34.844	37.763	41.750	41.415	38.833	33.564	28.712	24.863	23.121	29.054
<b>Femmine</b>	6.000	11.011	15.018	18.790	20.662	23.536	25.649	26.187	22.582	19.625	17.106	16.133	16.519	15.838	18.969
<b>Totale</b>	6.913	11.933	16.258	20.929	24.929	29.199	31.638	33.734	31.369	28.588	24.542	21.531	19.740	18.062	23.771
<b>Differenza % M/F</b>	27,6	15,6	15,4	21,8	40,4	48,0	47,2	59,4	83,4	97,9	96,2	78,0	50,5	46,0	53,2



## **Meno differenze fra uomini e donne nel reddito mediano**

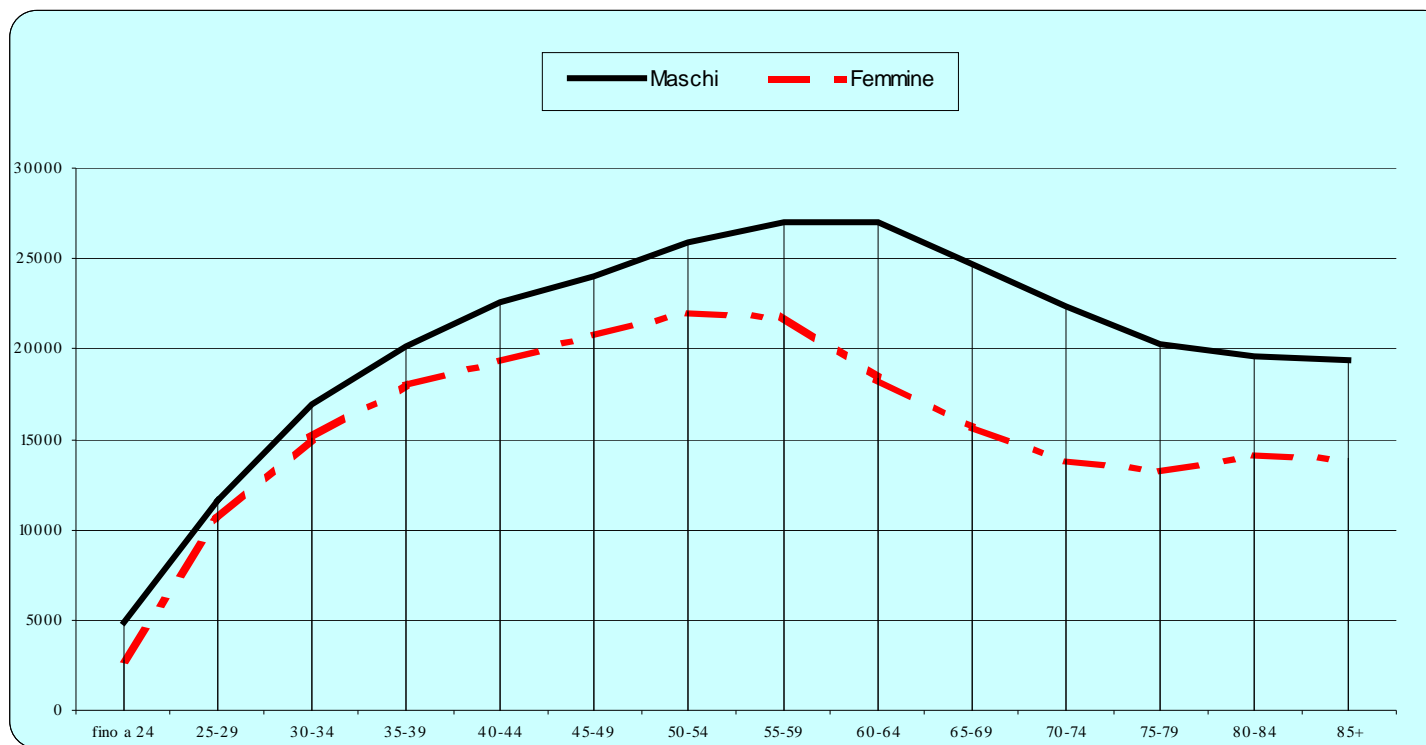
Anche il grafico relativo al reddito mediano 2010 per classi di età quinquennali dei contribuenti conferma quanto già visto a proposito del reddito medio, vale a dire la presenza di valori decisamente più bassi dichiarati dalle donne in ogni fascia di età.

In questo caso però si può notare come le differenze percentuali tra i sessi si attenuino: mentre infatti il reddito medio per gli uomini arriva ad essere in alcuni casi quasi doppio rispetto a quello delle donne, il reddito mediano maschile supera quello femminile al massimo del 61% (tra i 70 e i 74 anni).

Come già accennato, ciò si spiega con la presenza di redditi fortemente diversificati tra i contribuenti maschi, alcuni dei quali raggiungono picchi di reddito molto alti, e un più marcato livellamento di quelli, comunque più bassi, dichiarati dalle donne.



**Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2010**  
**Comune di Bologna (valori in euro).**



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>Maschi</b>	4.850	11.589	16.888	20.107	22.587	24.021	25.899	27.030	26.974	24.686	22.390	20.280	19.545	19.396	20.898
<b>Femmine</b>	2.798	10.520	15.025	18.088	19.401	20.824	22.064	21.841	18.348	15.671	13.870	13.315	14.130	13.931	16.027
<b>Totale</b>	3.860	11.012	16.049	19.112	20.883	22.111	23.742	24.216	22.449	19.801	17.789	16.281	16.027	15.122	18.332
<b>Differenza % M/F</b>	73,3	10,2	12,4	11,2	16,4	15,4	17,4	23,8	47,0	57,5	61,4	52,3	38,3	39,2	30,4



## **Alcune avvertenze per il confronto nel tempo dei redditi dichiarati**

Nelle pagine seguenti verranno effettuati alcuni confronti tra i redditi dichiarati dai contribuenti in anni diversi. E' necessario però in via preliminare specificare alcune avvertenze alla lettura dei dati.

In primo luogo, è opportuno ricordare che i redditi subiscono l'effetto dell'aumento dei prezzi e dunque, per poter effettuare confronti corretti, occorre passare dai valori nominali ai valori reali, ricalcolati cioè considerando l'inflazione.

In secondo luogo, da un anno all'altro possono intervenire dei cambiamenti legislativi in grado di modificare ciò che rientra o meno nel calcolo del reddito imponibile. Ad esempio, con il decreto legge 27 maggio 2008, n. 93 si è introdotta la possibilità per i lavoratori dipendenti del settore privato, il cui reddito percepito non superi una certa soglia, di sottoporre a tassazione agevolata lo straordinario nonché le remunerazioni legate a incrementi di produttività del lavoro.

Mentre però è possibile tenere conto facilmente del fenomeno inflazionistico, non è altrettanto immediato collegare eventuali variazioni nei redditi dichiarati in anni diversi all'introduzione di nuove normative fiscali.





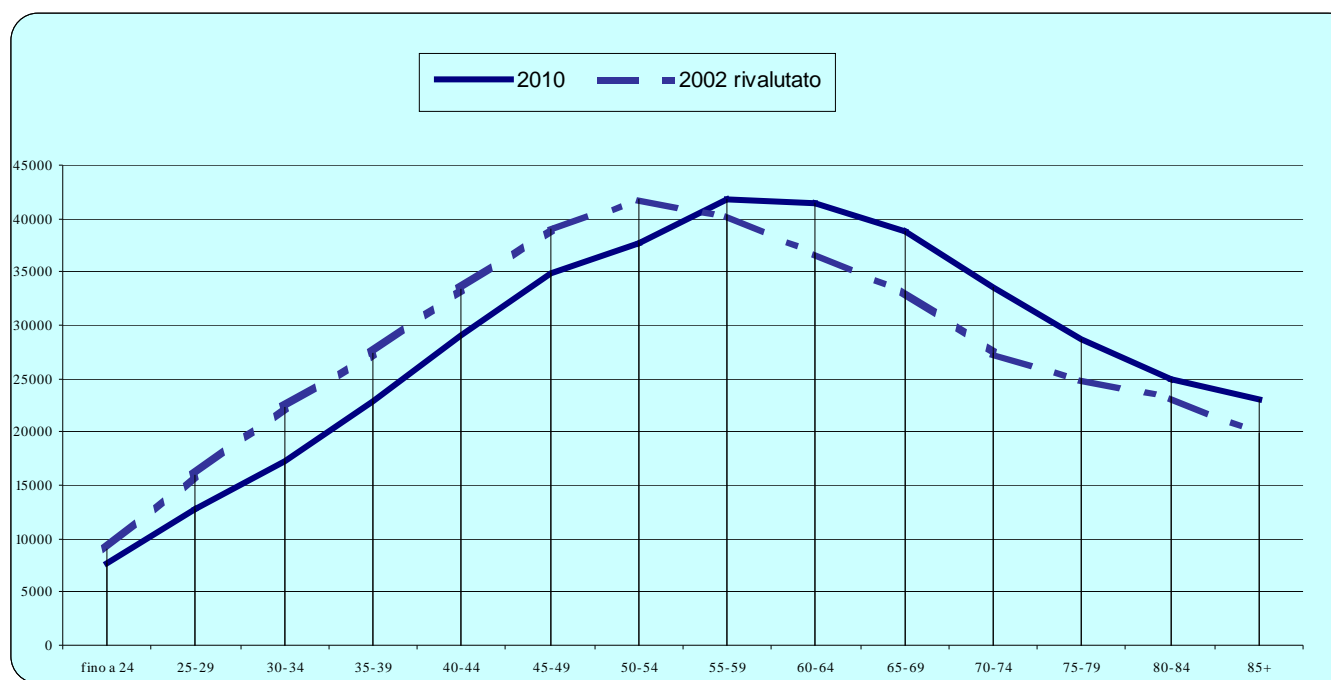
## Come sono cambiati i redditi dei maschi bolognesi tra il 2002 e il 2010

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2010. I valori del 2002 sono stati rivalutati tenendo conto che negli otto anni considerati si è registrato un tasso di inflazione complessivo del 14%.

Appare così evidente che solo dai 55 anni in su i redditi nel periodo 2002-2010 sono aumentati abbastanza da compensare la dinamica dei prezzi, mentre per le classi di età fino ai 54 anni si è verificata una perdita in termini di potere d'acquisto.



**Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Maschi  
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2010) e 2010 - Comune di Bologna (valori in euro).**



Maschi	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2010	7.657	12.725	17.336	22.892	29.000	34.844	37.763	41.750	41.415	38.833	33.564	28.712	24.863	23.121	29.054
2002 rivalutato	8.926	15.927	22.293	27.370	33.321	38.977	41.824	40.310	36.830	33.208	27.401	24.860	23.174	19.891	29.156
Var. %	-14,2	-20,1	-22,2	-16,4	-13,0	-10,6	-9,7	3,6	12,5	16,9	22,5	15,5	7,3	16,2	-0,3



## **Come sono cambiati i redditi delle donne bolognesi tra il 2002 e il 2010**

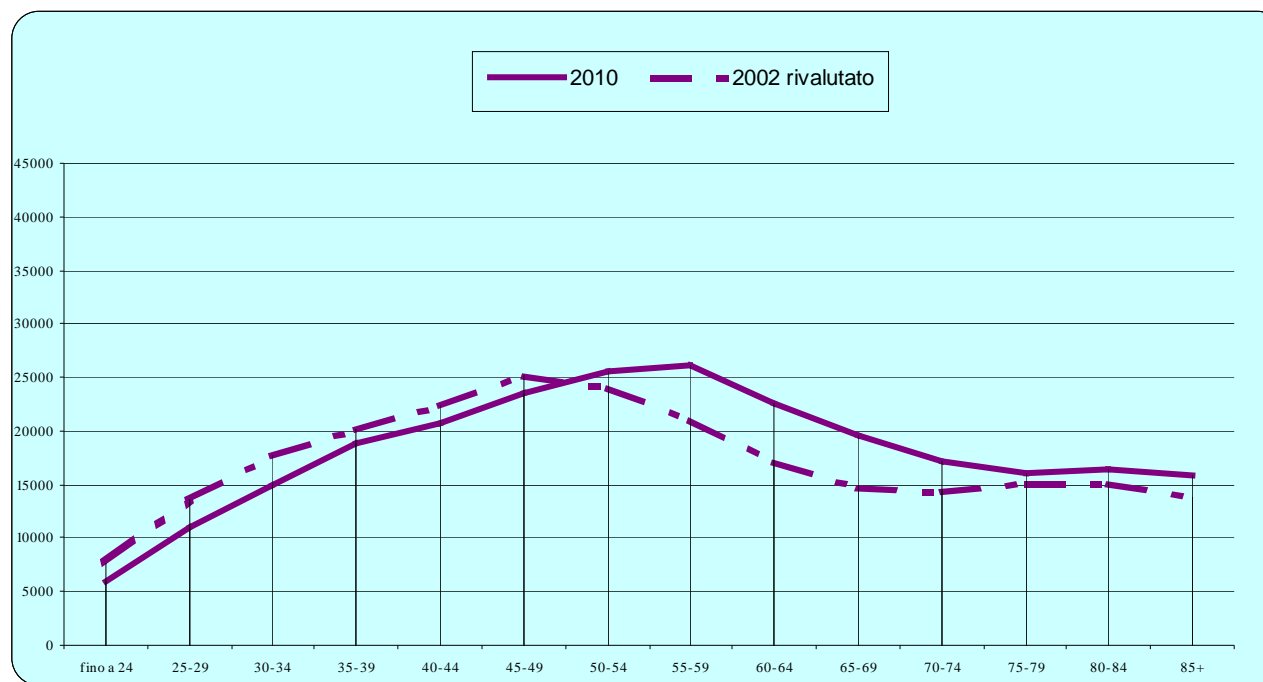
Anche per le donne bolognesi la dinamica dei redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef tra il 2002 e il 2010 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini.

In questo caso si rilevano variazioni negative in termini reali per tutte le classi di età inferiori ai 50 anni. Nelle classi di età successive si registrano invece variazioni positive.

Questa favorevole tendenza si conferma anche per le donne pensionate, con valori medi in significativo aumento, anche per la progressiva entrata in questi contingenti di generazioni femminili che hanno avuto partecipazioni al mercato del lavoro ufficiale molto più significative e che godono di trattamenti previdenziali più adeguati.



**Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Femmine  
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2010) e 2010 - Comune di Bologna (valori in euro).**

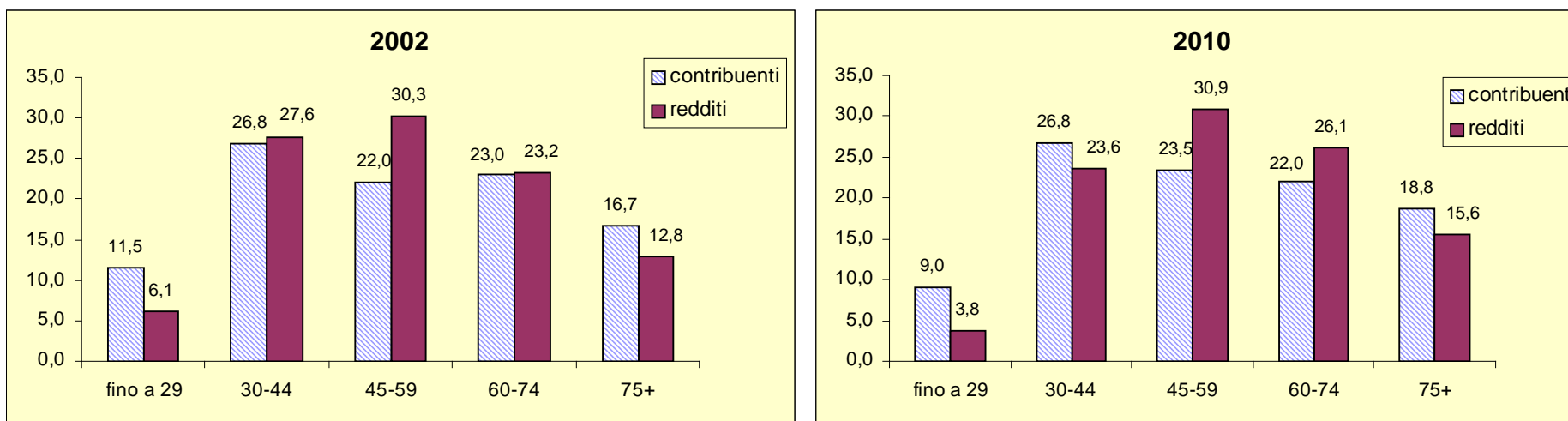


Femmine	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2010	6.000	11.011	15.018	18.790	20.662	23.536	25.649	26.187	22.582	19.625	17.106	16.133	16.519	15.838	18.969
2002 rivalutato	7.632	13.669	17.660	20.163	22.454	25.231	24.084	21.177	17.086	14.713	14.437	15.118	15.134	13.866	17.716
Var. %	-21,4	-19,4	-15,0	-6,8	-8,0	-6,7	6,5	23,7	32,2	33,4	18,5	6,7	9,2	14,2	7,1



## Buona parte dei redditi dichiarati dagli anziani

Numero di contribuenti e redditi totali dichiarati nel 2002 e 2010 ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per grandi classi di età.  
Composizione percentuale.



Nel 2010 i contribuenti con meno di 45 anni rappresentano il 35,8% del totale e dichiarano il 27,4% dei redditi; i contribuenti con 60 anni e oltre sono il 40,8% del totale e dichiarano il 41,7% dell'ammontare complessivo.

Nel 2002 la situazione appariva più equilibrata: i contribuenti con meno di 45 anni di età erano il 38,3% e dichiaravano il 33,7%, mentre quelli con 60 anni e oltre erano il 39,7% e dichiaravano il 36% del reddito totale.



## L'evoluzione dei redditi nel 2010 rispetto al 2009: alcuni dati di sintesi

Il numero di **contribuenti** totali a Bologna tra il 2009 e il 2010 è sceso da 298.976 a 297.883.

Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef è passato da 7,089 miliardi di euro nel 2009 a 7,081 miliardi di euro nel 2010.

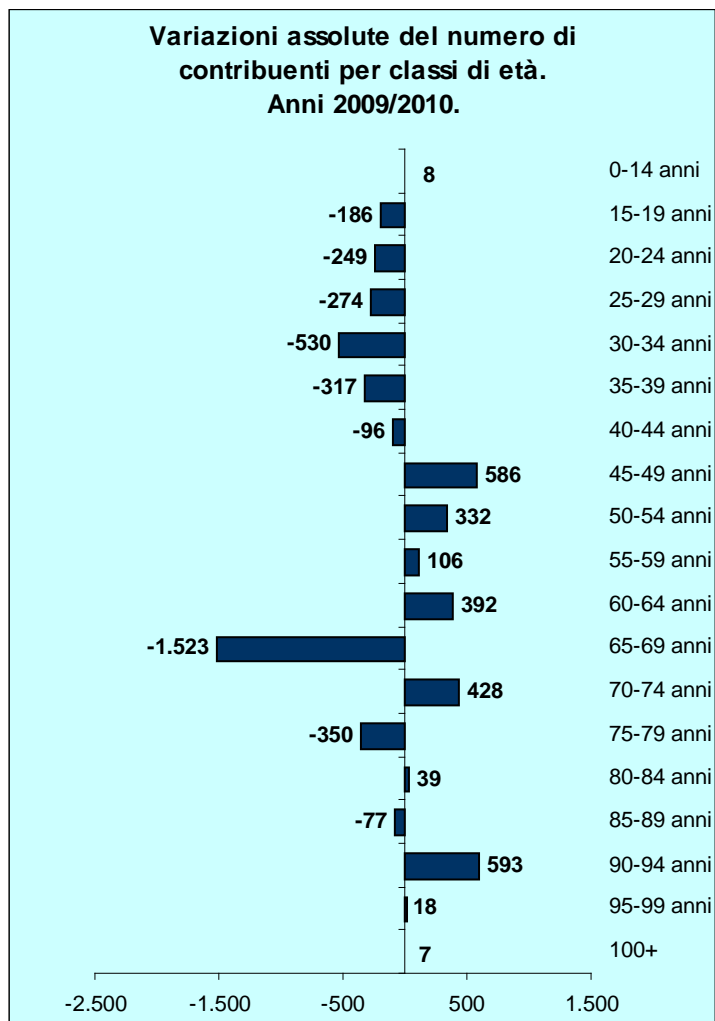
Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 23.771 euro per contribuente (era di 23.713 euro nel 2009), mentre il **reddito mediano** è pari a 18.332 euro (contro i 18.270 euro dell'anno precedente).

Per effettuare un confronto corretto tra i due anni è però necessario ricordare che nel 2010 a Bologna si è registrato un tasso medio di **inflazione** dell'1%.

L'aumento del reddito medio dei contribuenti (in termini nominali +0,2%) è stato dunque più che annullato dall'inflazione. Il reddito mediano tra i due anni è cresciuto, in termini nominali, del +0,3% e quindi, anche in questo caso, meno dell'inflazione.



## Penalizzati i giovani negli anni della crisi



Come abbiamo visto, tra il 2009 e il 2010 il numero dei contribuenti a Bologna è diminuito di circa 1.100 unità (-0,4%). Questo calo si somma a quello più consistente (oltre 4.000 contribuenti) già registrato l'anno precedente.

Come si può vedere dal grafico a fianco, le riduzioni hanno interessato nel 2010 tutte le classi di età comprese tra i 15 e i 44 anni e alcune classi anziane. Mentre però per la fascia di età 65-69 anni e per la 75-79 le perdite riscontrate trovano una corrispondenza nella dinamica demografica, non si può dire altrettanto per le classi giovanili, con l'unica eccezione del leggero calo rilevato nella popolazione in età 30-34 anni.

Anche nel caso dei contribuenti giovani, perdite ben più rilevanti si erano già verificate nel 2009.



## Alcune considerazioni di sintesi

Premesso che per la larga maggioranza della popolazione l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere non è il singolo individuo ma il nucleo familiare di appartenenza (vedi pag. 63) e che i dati delle dichiarazioni dei redditi non comprendono tutte le forme di ricchezza a disposizione dei contribuenti, riteniamo opportuno sottolineare ancora che:

- il divario reddituale di genere rimane ampio e, con riferimento all'intera popolazione, si attenua solo lievemente negli ultimi anni. Il divario però è molto più contenuto nelle classi di età giovanili, mentre dai 40 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente;
- da un confronto temporale, emerge che gli incrementi in termini reali dei redditi medi dichiarati interessano esclusivamente gli uomini di età superiore ai 54 anni e le donne di età superiore ai 49 anni. Per le generazioni più giovani i valori nominali dei redditi medi dichiarati sono in riduzione per entrambi i sessi ed evidenziano una perdita di potere d'acquisto individuale non trascurabile. Le distorsioni e le difficoltà del mercato del lavoro e le dinamiche evolutive dei trattamenti previdenziali si riflettono quindi chiaramente anche sotto il profilo dei redditi medi dichiarati, accentuando alcuni divari generazionali consolidati da tempo.





## **I redditi dei residenti**



## L'aggregato di riferimento

1/2

L'analisi fin qui condotta ha preso in esame i redditi dichiarati dal complesso dei contribuenti. Nelle pagine che seguono ci si riferirà invece ai soli contribuenti residenti, vale a dire a chi è stato residente a Bologna, in tutti e dodici i mesi o solo in parte, nel corso del 2010 (anno cui i redditi si riferiscono). Per questi contribuenti, grazie all'incrocio con l'anagrafe, è stato possibile effettuare ulteriori elaborazioni riguardanti ad esempio la loro nazionalità, l'area della città nella quale vivono, la tipologia delle famiglie cui appartengono.

Per quanto concerne dunque i residenti a Bologna, si evidenziano per il 2010 i seguenti dati:

- **285.293 contribuenti**, di cui 134.407 maschi e 150.886 femmine;
- **6,936** miliardi di euro di **reddito imponibile** dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef;
- **1,616** miliardi di euro di **imposta netta pagata**;
- **24.312** euro di **reddito imponibile medio** e **5.664** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti residenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **18.736** euro di **reddito imponibile mediano**.



## L'aggregato di riferimento

2/2

Quanto alla rappresentatività dei contribuenti esaminati rispetto alla popolazione residente nel comune di Bologna, è opportuno sottolineare che:

- il numero di contribuenti da noi esaminato copre oltre l'86% dei residenti nel comune di Bologna con più di 18 anni al 31 dicembre 2010. La percentuale non è molto diversa per maschi (88%) e femmine (84%);
- i contribuenti residenti rappresentano circa il 90% degli italiani maggiorenni e quasi il 61% degli stranieri;
- l'incidenza sulla popolazione residente dei contribuenti da noi considerati varia nei diversi quartieri della città, partendo da un minimo dell'85% a Santo Stefano e San Vitale fino ad arrivare a un massimo dell'89% a Borgo Panigale, Reno e Savena.





## **Le differenze territoriali nella distribuzione del reddito**



## Oltre al divario di genere e fra generazioni anche marcate differenze territoriali

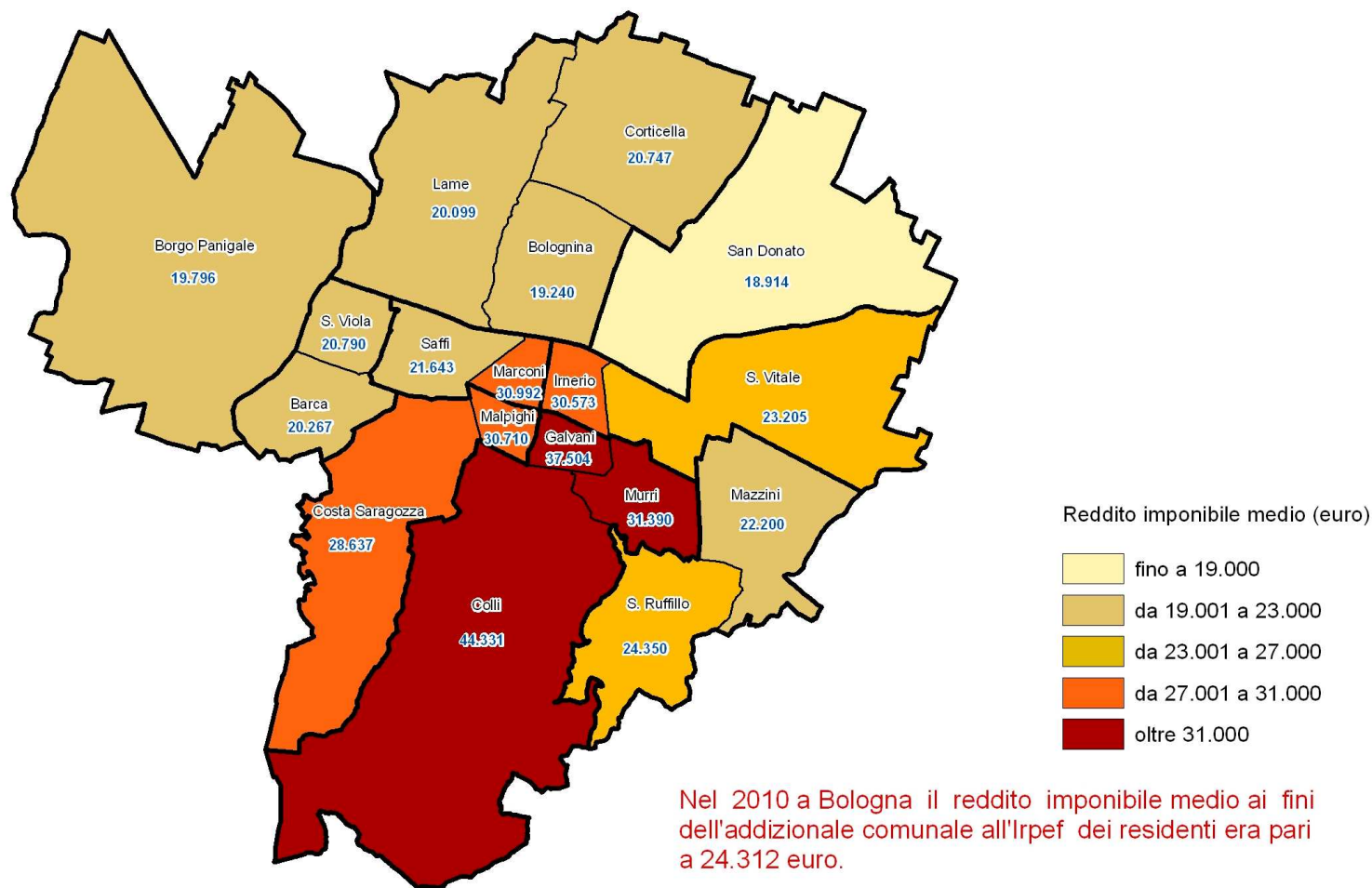
L'analisi precedente ha evidenziato il persistere di accentuati divari di genere e fra generazioni nei redditi dichiarati a Bologna per il 2010, sempre ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef.

I tre cartogrammi seguenti evidenziano il reddito imponibile medio relativo ai contribuenti residenti analizzato con riferimento alle 18 zone cittadine. La polarizzazione territoriale appare marcata ed evidenzia per entrambi i sessi che:

- i redditi medi più elevati si registrano nella zona Colli, nelle quattro zone del centro storico cittadino (Galvani, Irnerio, Malpighi e Marconi), a Murri e Costa-Saragozza;
- i valori più bassi caratterizzano le zone della periferia ovest e nord, con il minimo registrato a San Donato per le femmine e alla Bolognina per i maschi.

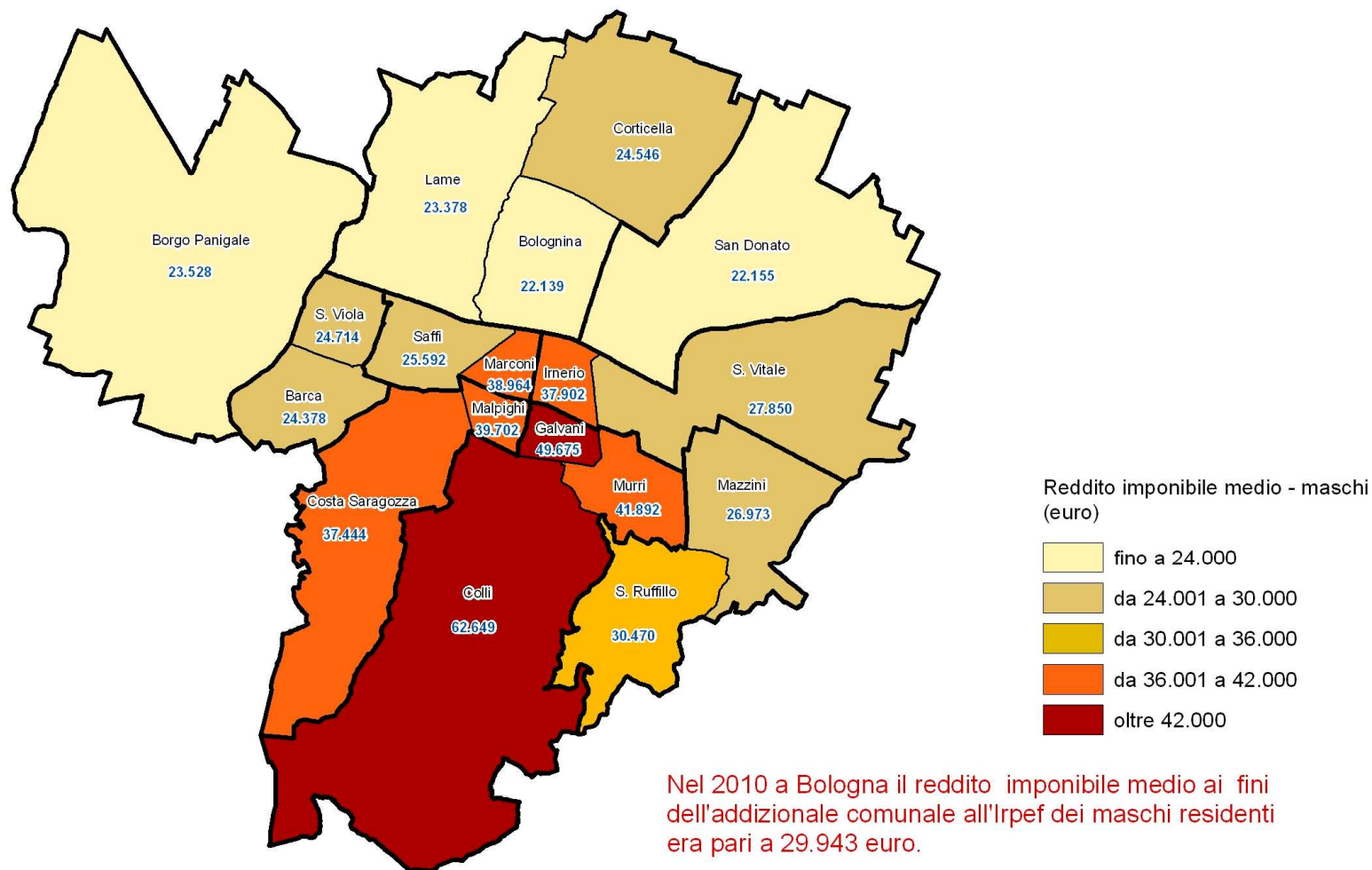


### Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Totale - Anno 2010





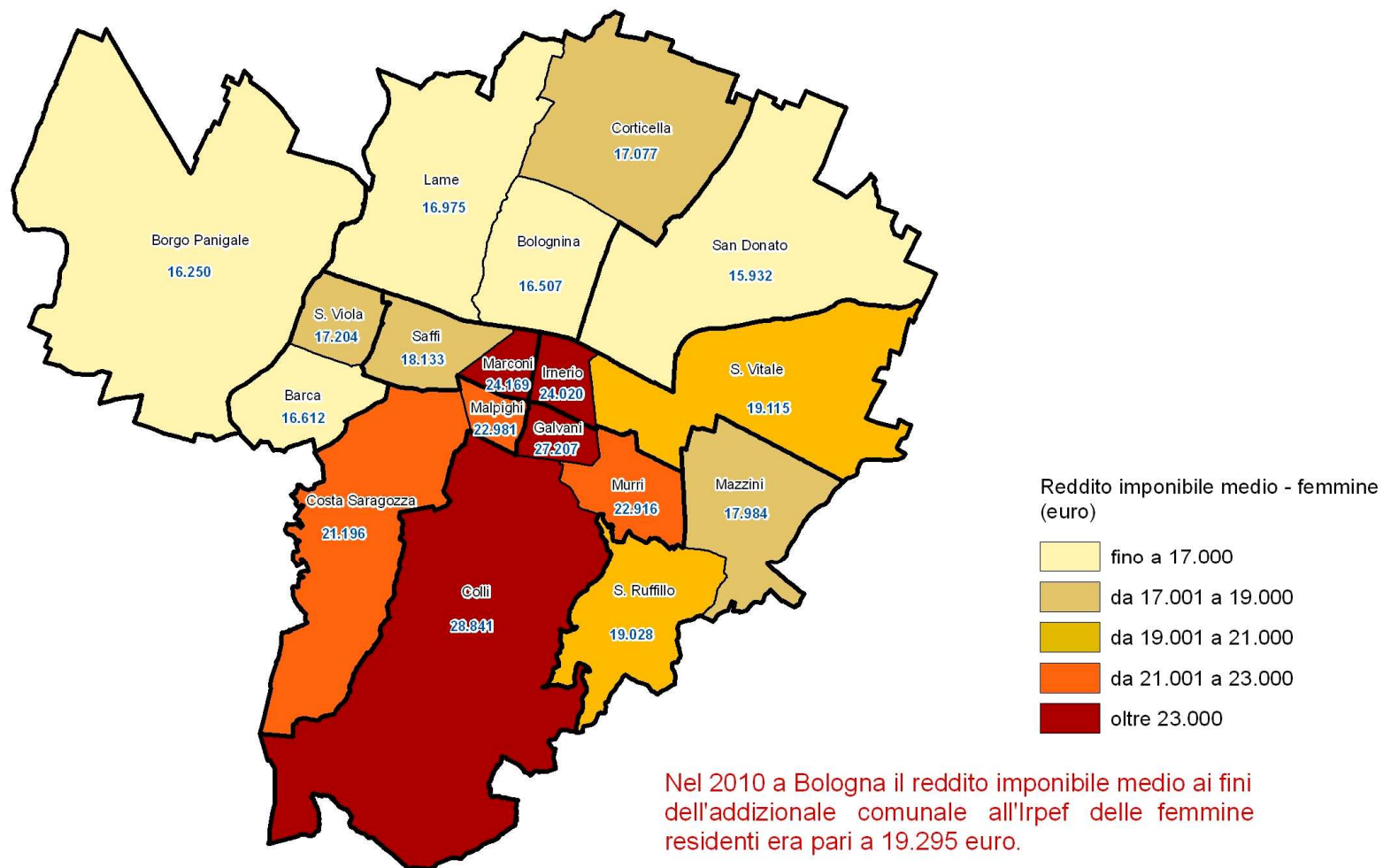
### Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Maschi - Anno 2010







### Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Femmine - Anno 2010





## **Differenze territoriali confermate anche dai redditi medi**

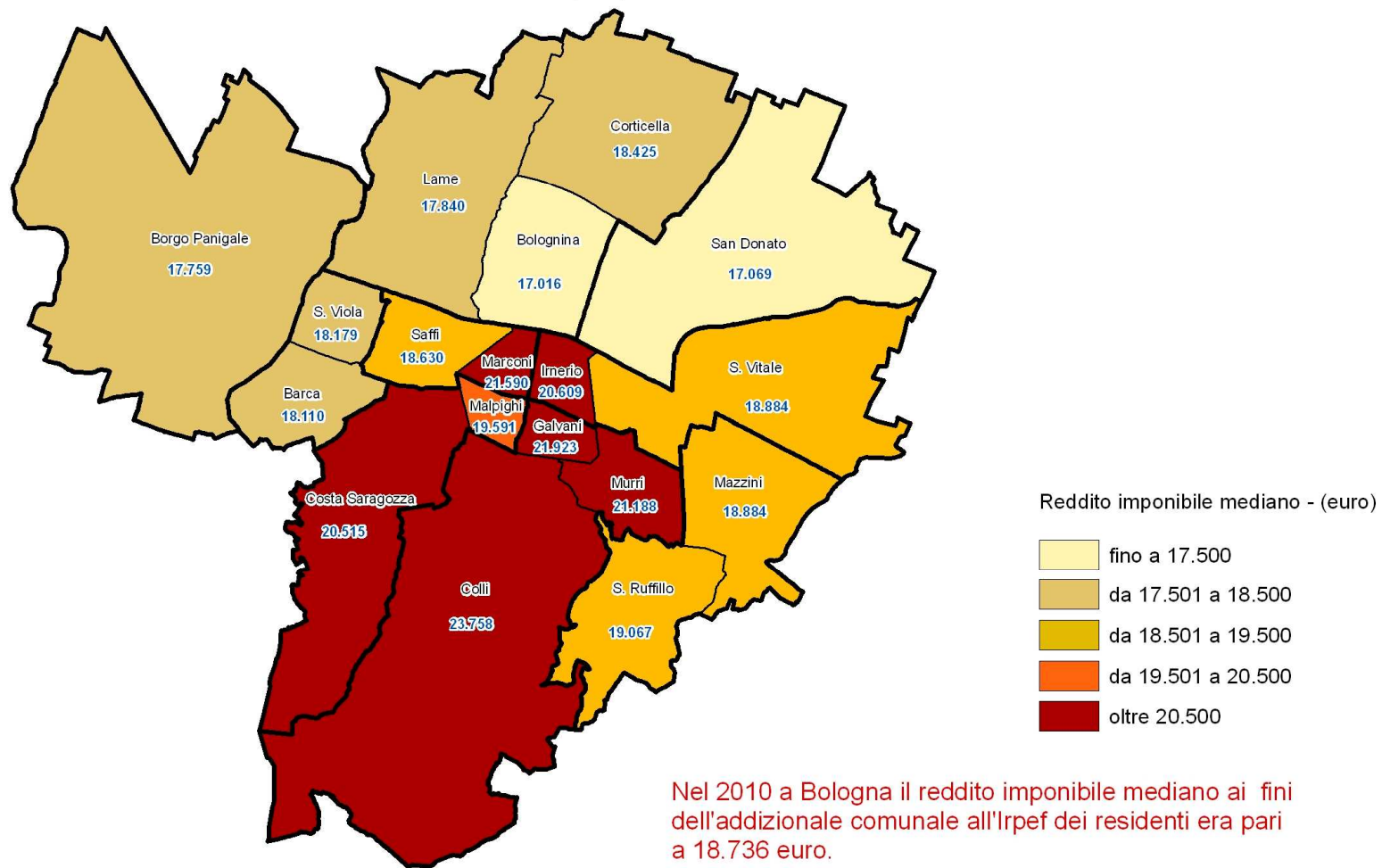
Considerazioni simili a quelle svolte per il reddito medio possono essere riprese osservando la distribuzione territoriale del reddito mediano nelle diverse zone della città. Ricordiamo che il reddito mediano è quello che divide in due la distribuzione ordinata dei redditi e non è pertanto influenzato dai valori (massimi e minimi) che si trovano nelle code della distribuzione.

Per il complesso dei contribuenti, le zone più ricche in termini di reddito mediano si confermano quelle collinari, Murri e il centro storico.

Per i contribuenti maschi Colli svetta sulle altre zone (con un valore che supera i 32.000 euro annui), mentre per le donne nella classe più alta (oltre i 18.500 euro) si posizionano Colli, Marconi, Irnerio e Galvani.

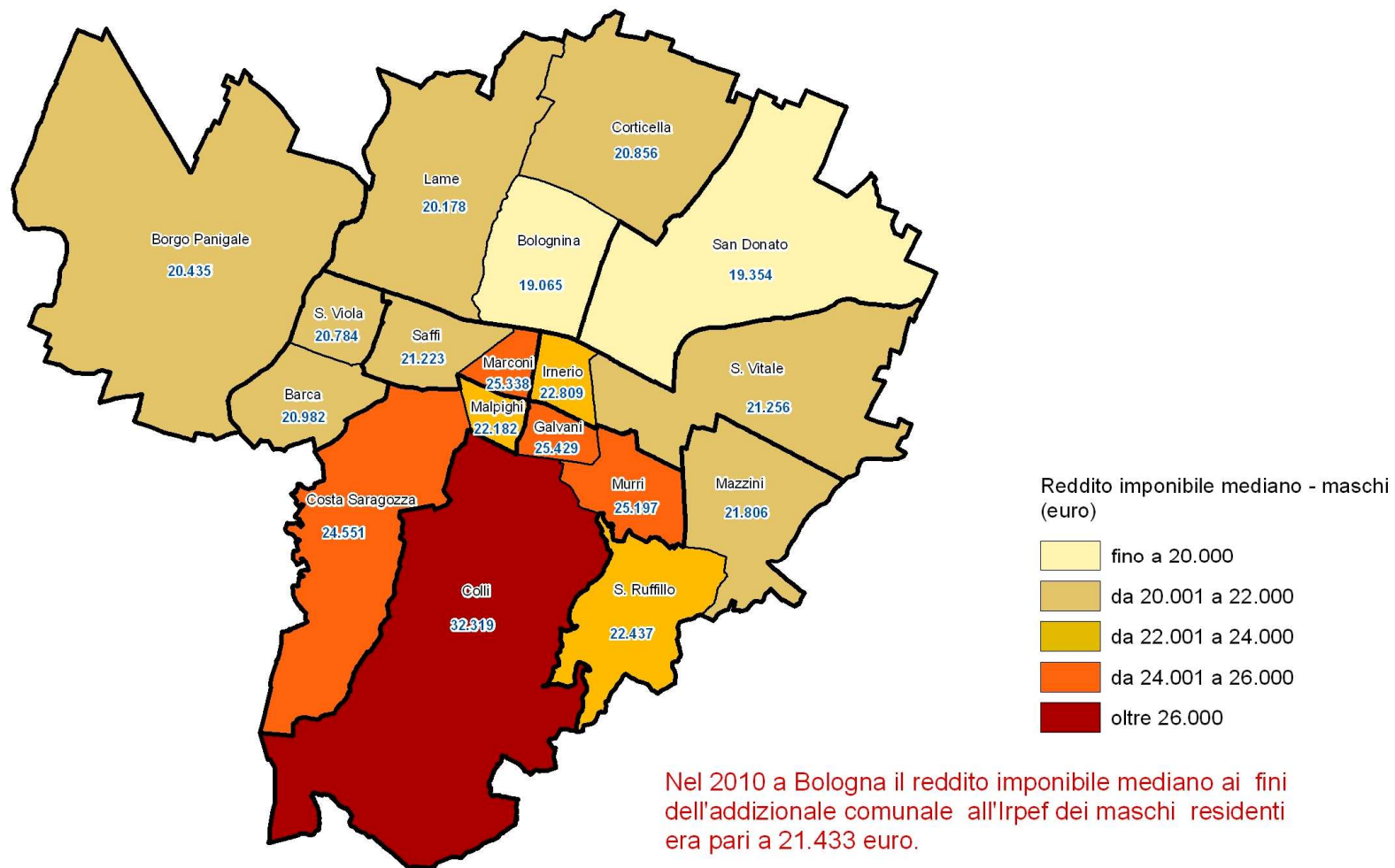


### Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Totale - Anno 2010



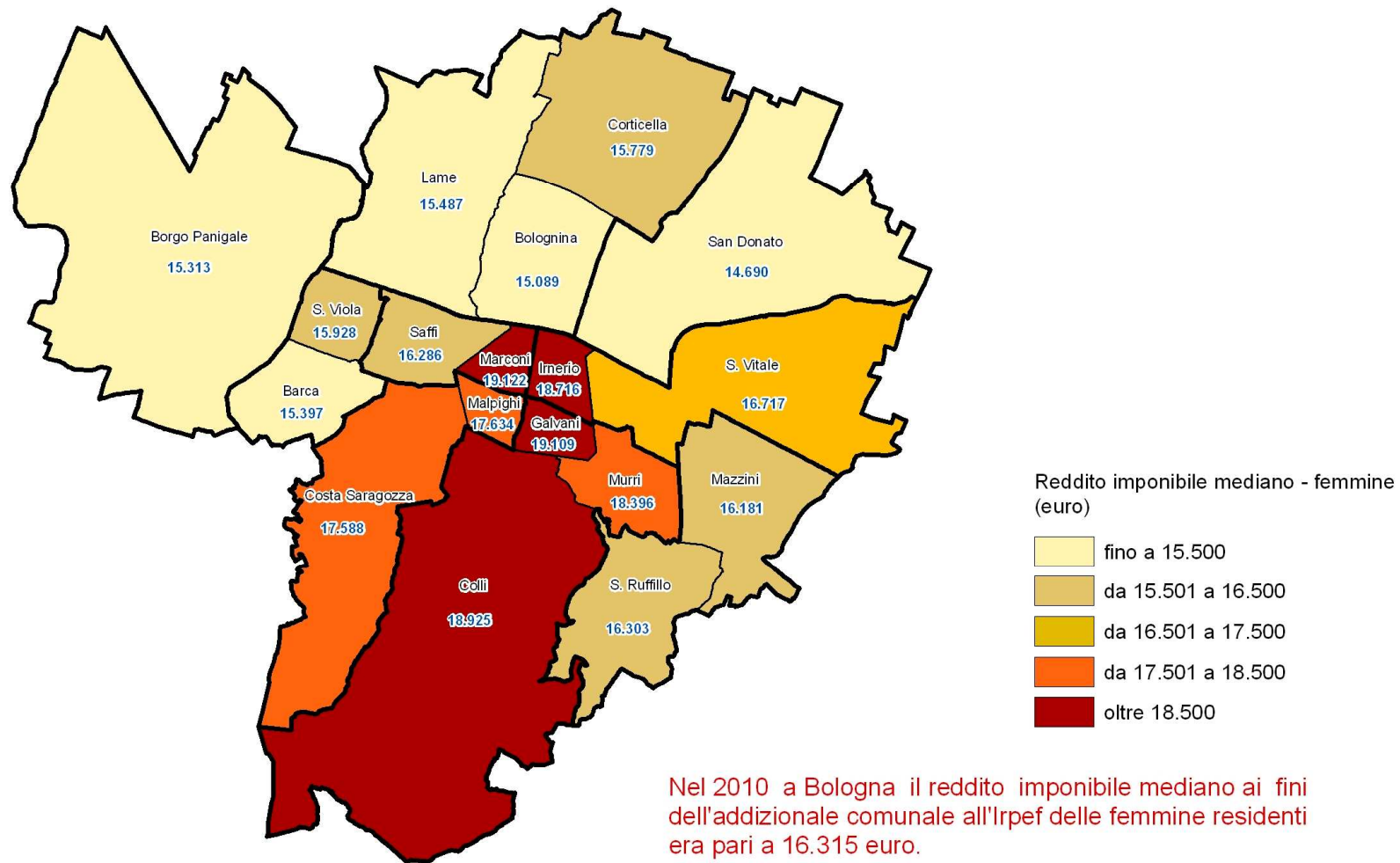


### Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Maschi - Anno 2010





### Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Femmine - Anno 2010





## La variabilità del reddito sul territorio

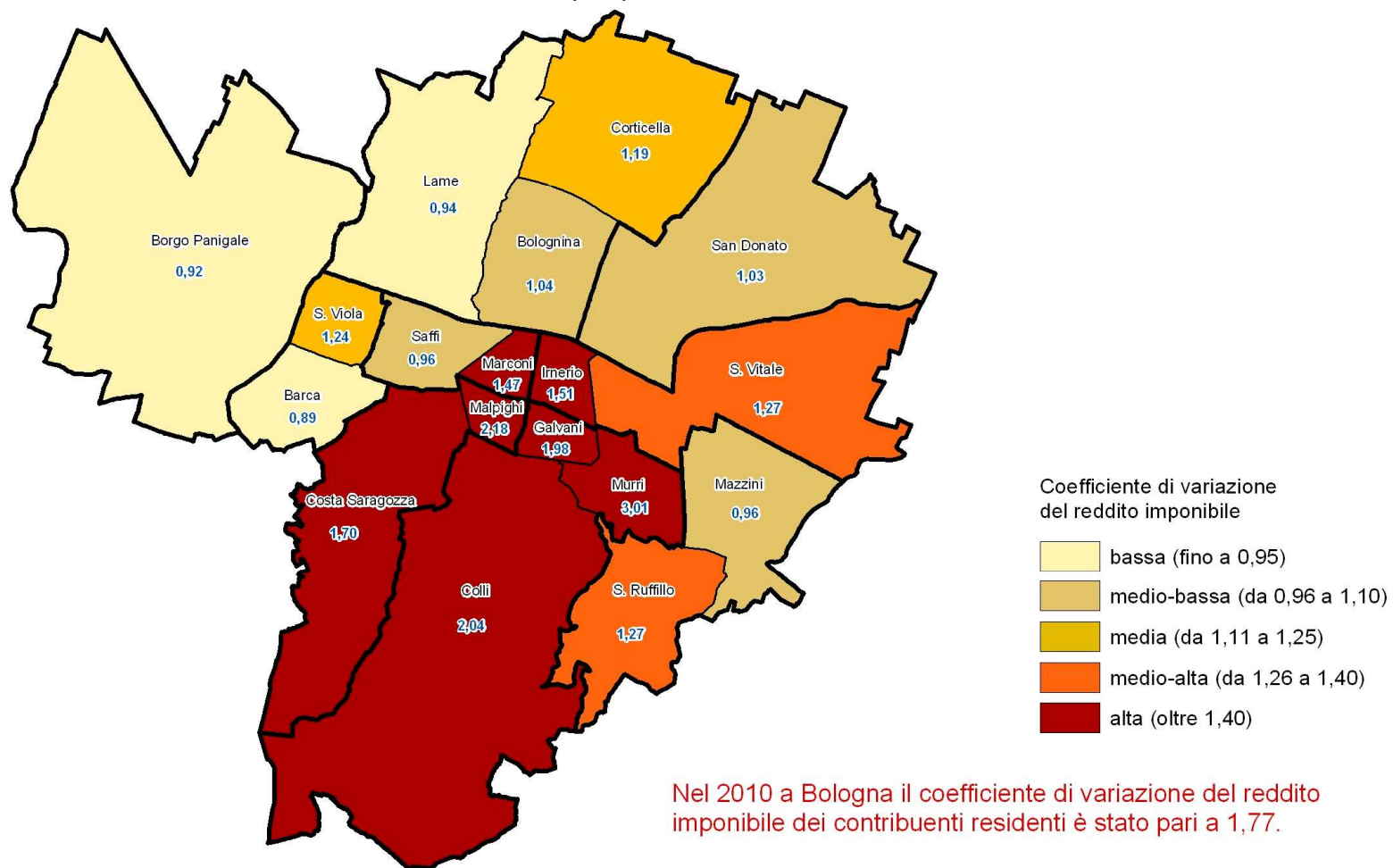
Nei cartogrammi successivi viene analizzata la variabilità del reddito sul territorio per mezzo del coefficiente di variazione calcolato sui redditi 2010. Si tratta di una misura di dispersione, il cui valore è tanto più alto quanto più i casi esaminati (in questo caso i redditi individuali dei singoli contribuenti) si discostano dalla media.

Anche le mappe seguenti, per lo meno relativamente al totale e ai maschi, sono molto simili a quelle già presentate per il reddito medio e mediano. In altre parole si conferma che nelle zone più ricche (di nuovo Colli e il centro storico, ma anche Costa-Saragozza e Murri), sono presenti punte molto elevate di reddito, mentre nelle altre zone i redditi dichiarati tendono a posizionarsi più uniformemente su livelli medio-bassi.

Per le femmine il coefficiente di variazione risulta più basso in tutte le zone, a ulteriore dimostrazione che fra le contribuenti sono meno numerosi i casi che si discostano da una media relativamente bassa.

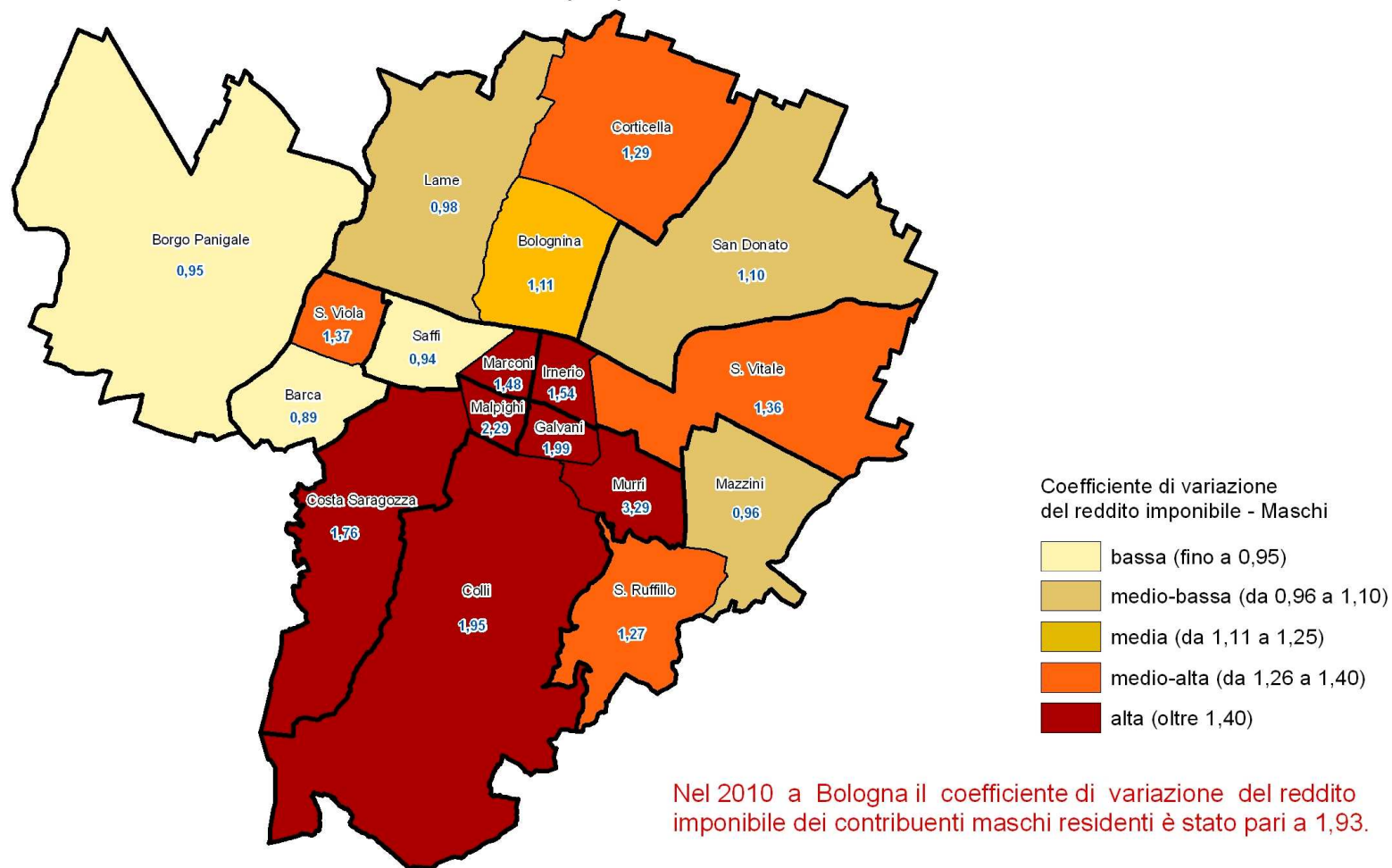


### Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Totale - Anno 2010





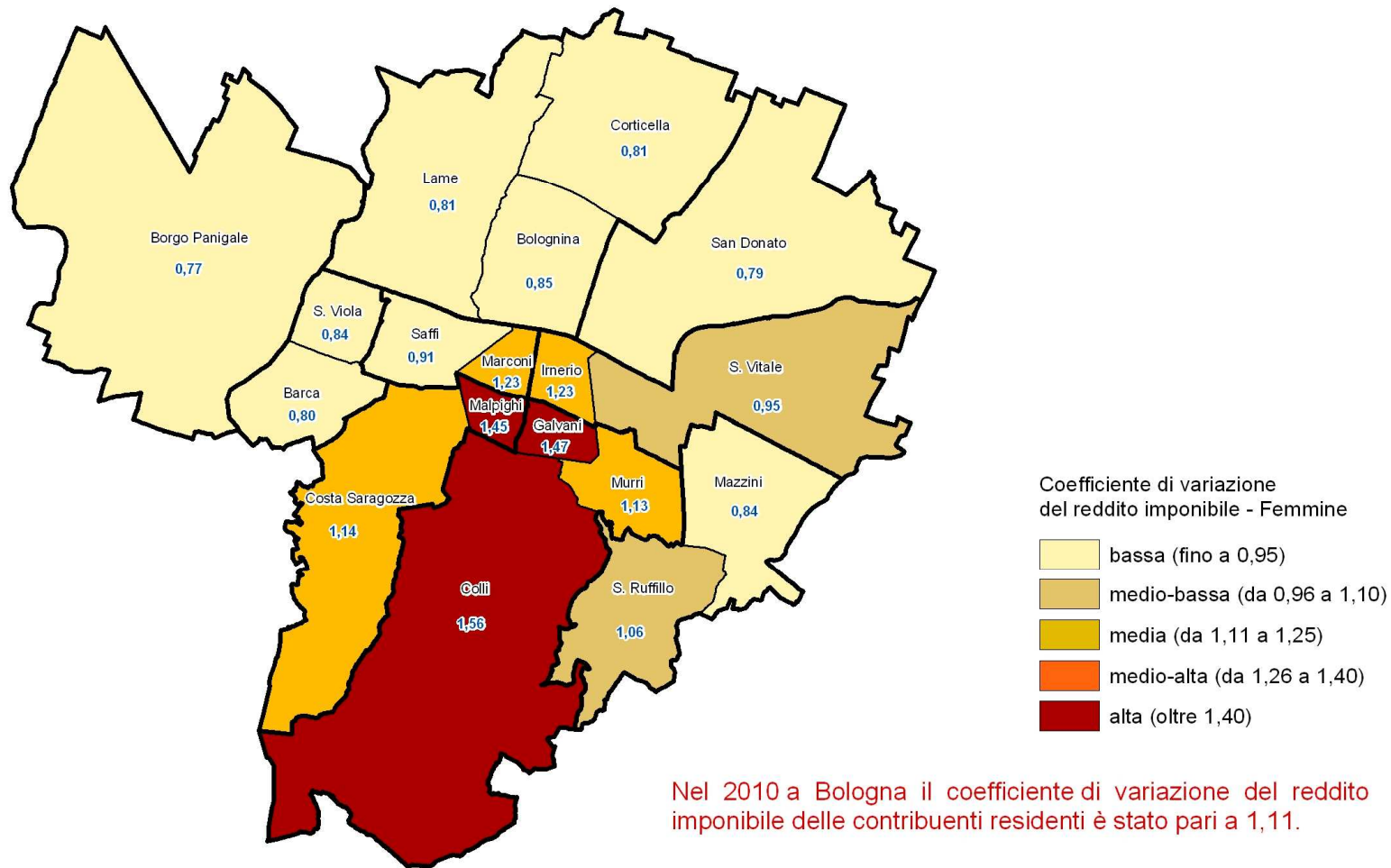
### Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Maschi - Anno 2010







### Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Femmine - Anno 2010



Nel 2010 a Bologna il coefficiente di variazione del reddito imponibile delle contribuenti residenti è stato pari a 1,11.



## **Il divario di genere si presenta in tutte le zone della città, anche se con intensità variabile**

Le mappe territoriali analizzate in precedenza hanno evidenziato chiaramente che in tutte le zone della città i redditi medi dichiarati dagli uomini superano nettamente quelli femminili. Anche il modello di polarizzazione territoriale riferito ai due sessi presenta forti analogie.

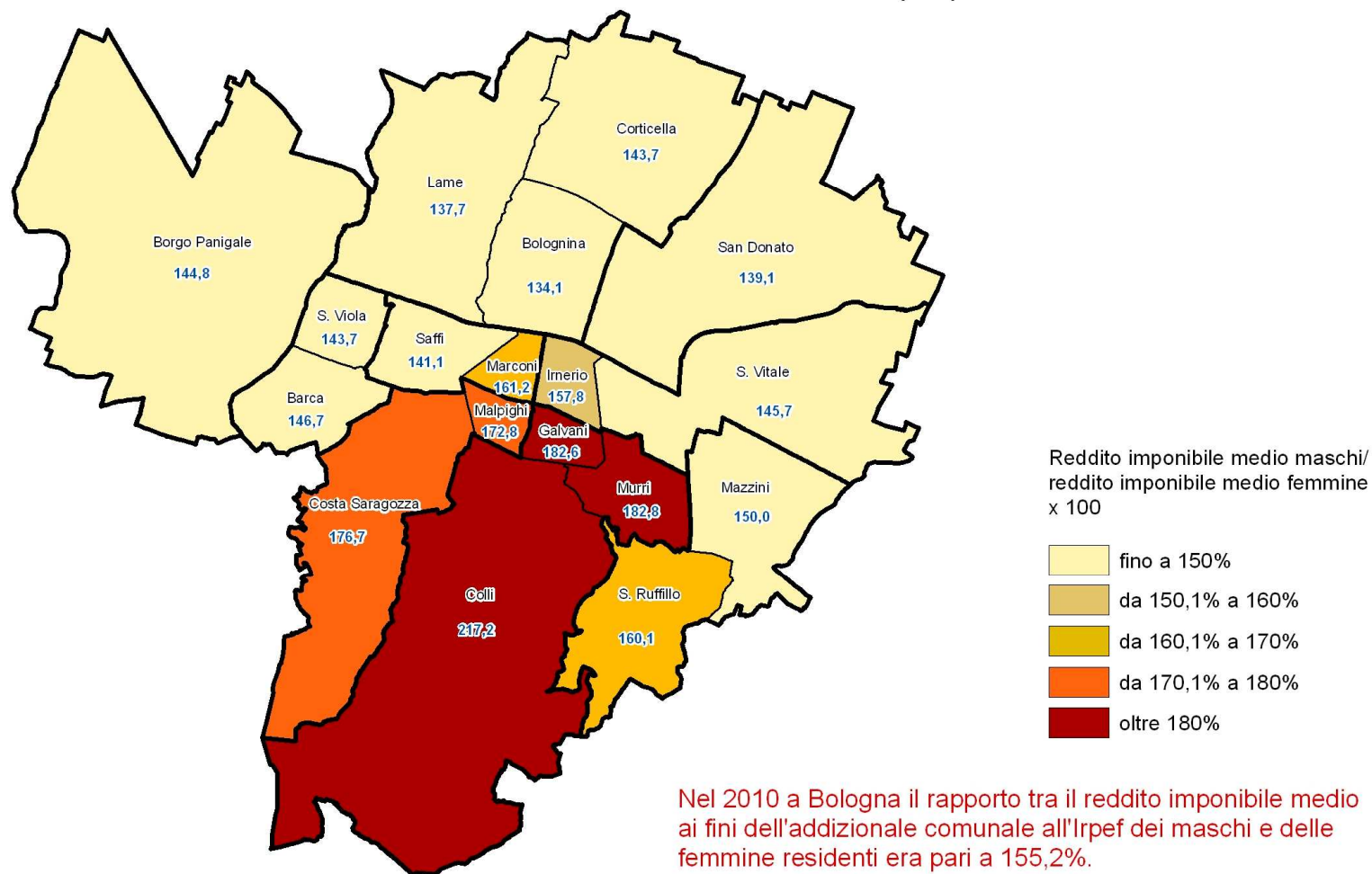
Il cartogramma seguente evidenzia in ogni zona cittadina il rapporto tra il reddito medio maschile e quello femminile.

I divari più accentuati si registrano nella zona Colli (il reddito maschile è più del doppio di quello femminile), seguita da Murri e Galvani, dove i maschi guadagnano l'83% in più delle donne. Le distanze in termini percentuali sono molto ampie anche a Costa-Saragozza, in tutte le altre zone del centro cittadino e a San Ruffillo.

Nel resto della città il reddito medio maschile supera quello femminile di una percentuale non superiore al 50%.



### Comune di Bologna. Rapporto tra il reddito imponibile medio dei contribuenti maschi e femmine ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Anno 2010





## Divario di genere più attenuato nel reddito mediano

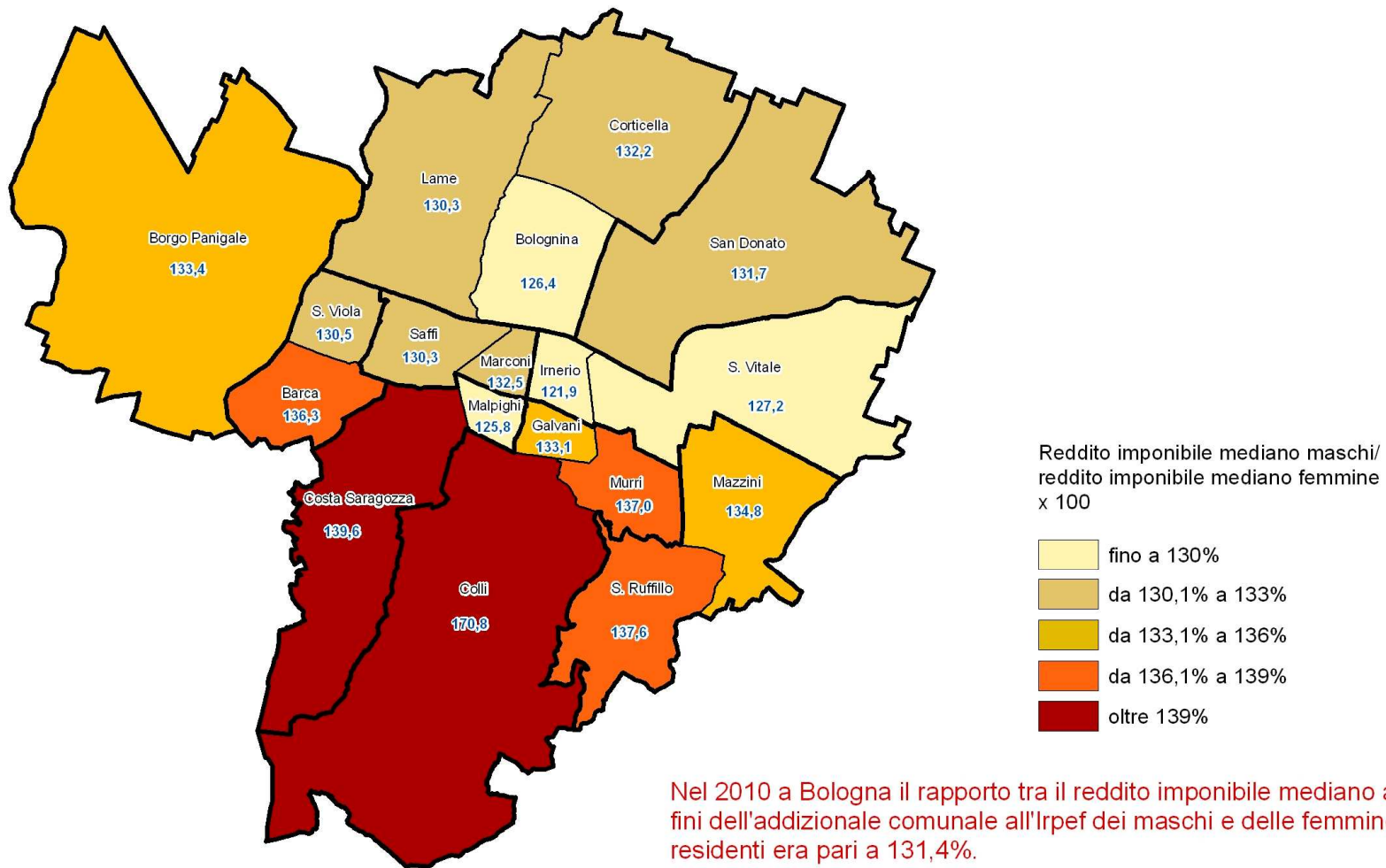
Il prossimo cartogramma rappresenta invece il rapporto esistente in ogni zona cittadina tra i redditi mediani maschili e quelli femminili.

Pur essendo anche in questo caso i valori maschili sempre superiori rispetto a quelli femminili, il divario indicato dal reddito mediano è un po' meno elevato di quello registrato tra i due sessi per il reddito medio.

Le distanze più marcate si registrano ancora una volta a Colli e a Costa-Saragozza; nella fascia più bassa invece rientrano Bolognina, Irnerio, Malpighi e S. Vitale, che mostrano un minore divario tra i guadagni di uomini e donne.



Comune di Bologna. Rapporto tra il reddito imponibile mediano dei contribuenti maschi e femmine ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Anno 2010





## Un ulteriore approfondimento territoriale: le aree statistiche

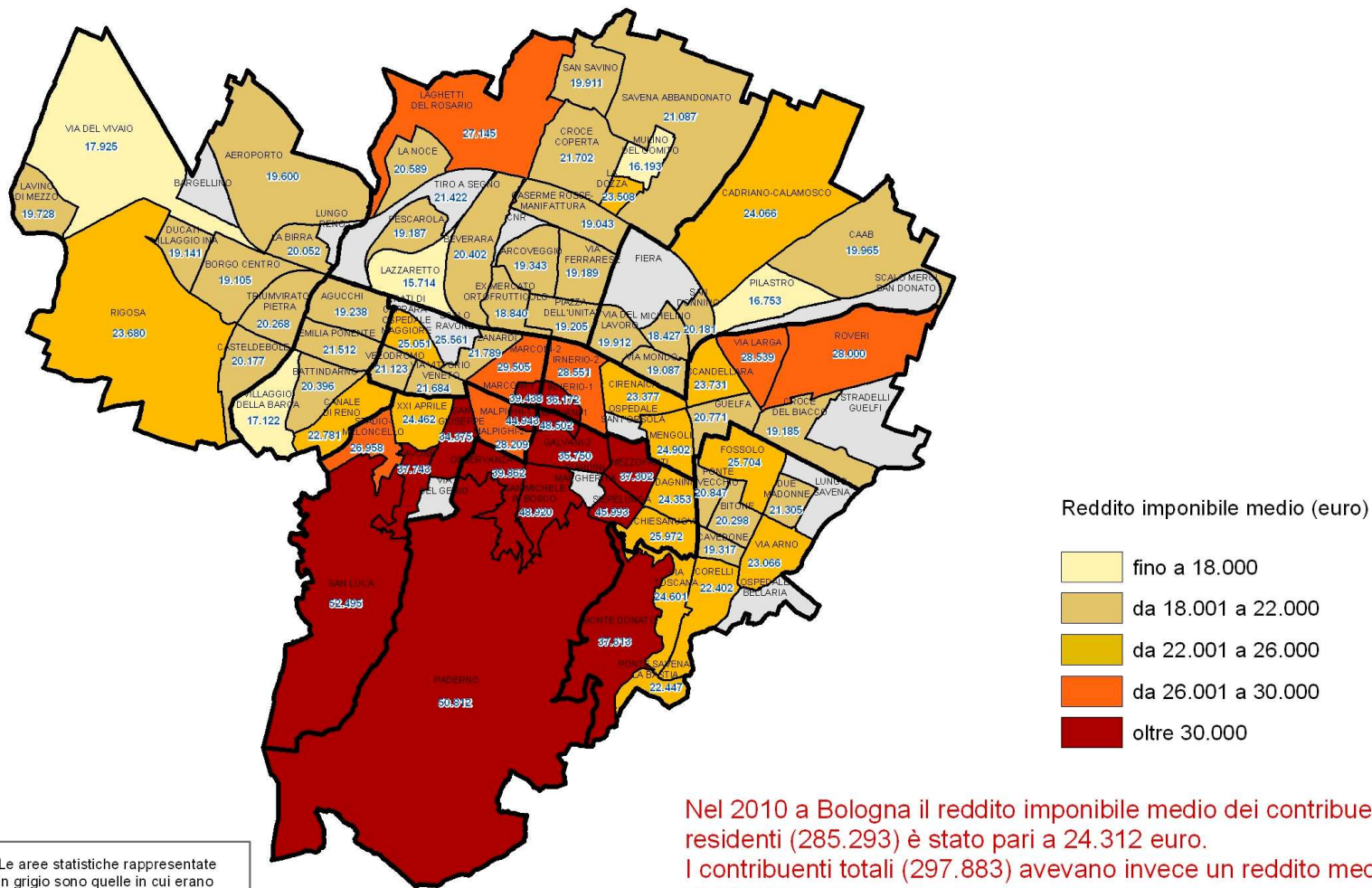
Nei cartogrammi che seguono, alcuni dati relativi ai redditi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef vengono rappresentati per "area statistica".

Le aree statistiche (90) sono parti di superficie comunale di dimensioni territoriali più ridotte degli attuali quartieri (9), ma anche delle vecchie zone amministrative (18), che derivano dall'accorpamento di sezioni di censimento e che presentano caratteristiche di omogeneità. Il loro nome può richiamare la presenza di elementi di interesse culturale o naturalistico (es. San Michele in Bosco, Lungo Reno) oppure la denominazione che hanno assunto fra le persone che vi abitano (es. Cirenaica, Fossolo, Bitone) o ancora una via (es. Zanardi, Mengoli).

L'utilizzo di questa griglia territoriale consente una lettura estremamente dettagliata dei fenomeni rappresentati (redditi medi, mediani e coefficiente di variazione), nonché la differenza intervenuta tra i loro valori nel periodo 2002-2010. In quest'ultimo caso, ricordiamo ancora una volta di tenere presenti eventuali variazioni intervenute in tema di normativa fiscale, i cui effetti potrebbero avere una qualche conseguenza non trascurabile sui redditi dichiarati.



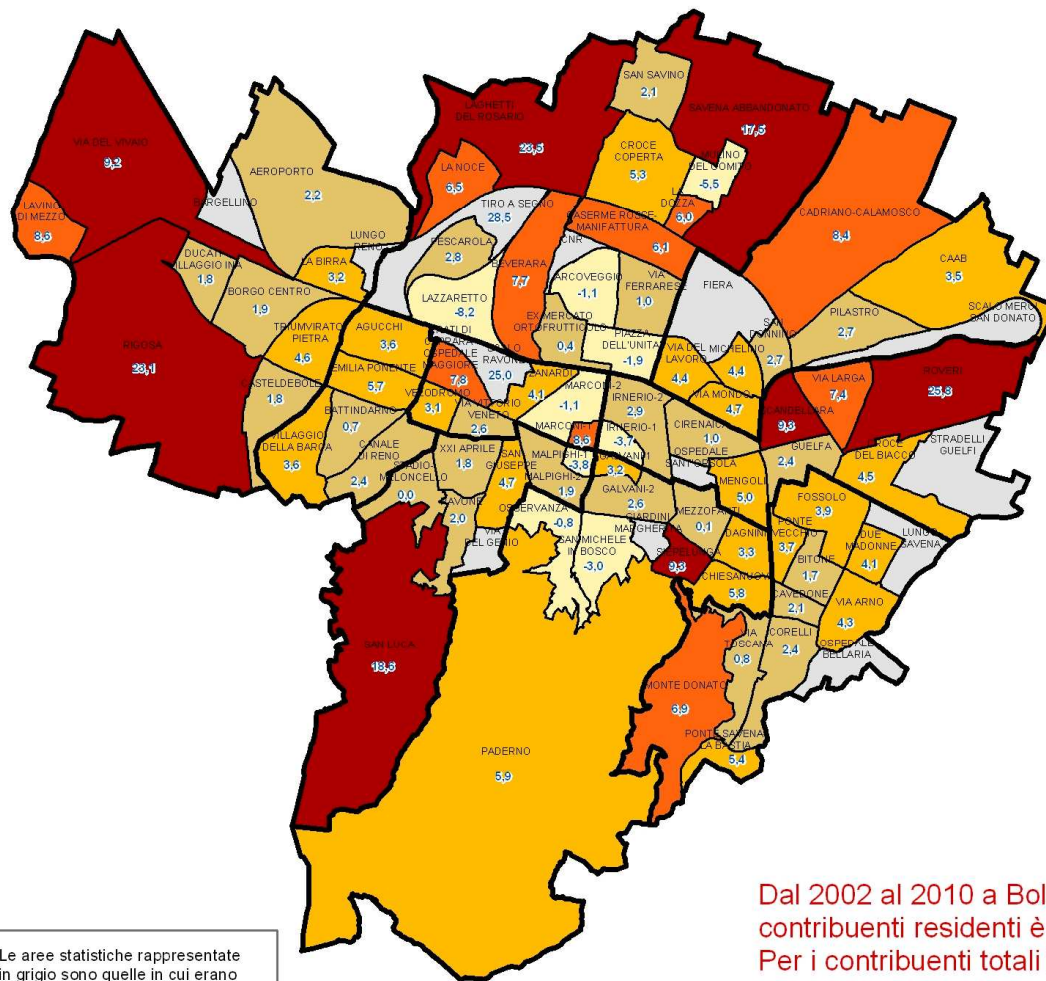
### Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica - Anno 2010



Nel 2010 a Bologna il reddito imponibile medio dei contribuenti residenti (285.293) è stato pari a 24.312 euro. I contribuenti totali (297.883) avevano invece un reddito medio di 23.771 euro.



### Comune di Bologna. Variazione percentuale del reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica dal 2002 (rivalutato al 2010) al 2010



Variazione % reddito imponibile medio (euro)

- variazioni negative
- fino a 3%
- da 3,01% a 6%
- da 6,01% a 9%
- oltre 9%

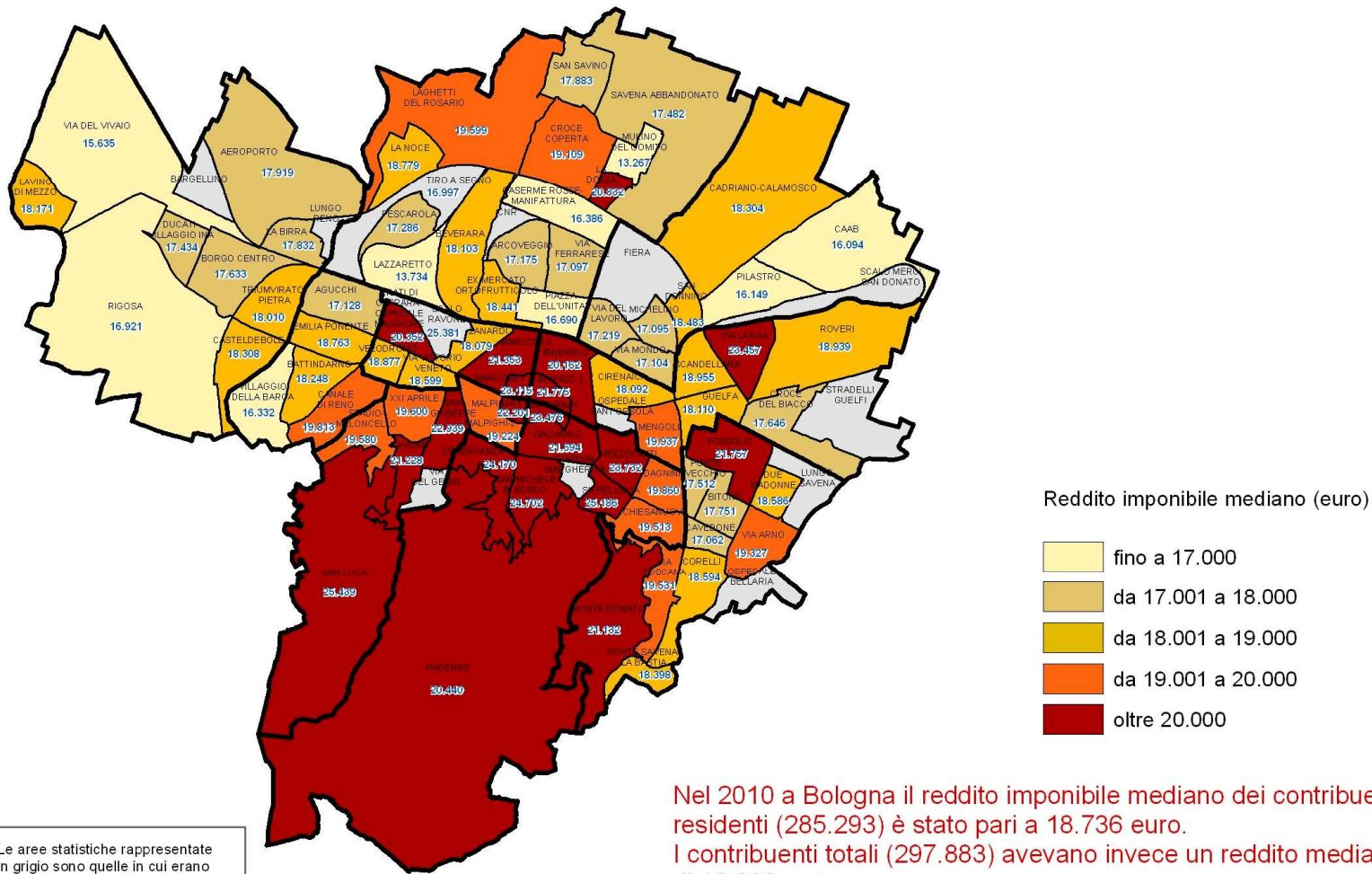
Le aree statistiche rappresentate in grigio sono quelle in cui erano presenti meno di 150 contribuenti.

Dal 2002 al 2010 a Bologna il reddito imponibile medio dei contribuenti residenti è aumentato del 2,7%. Per i contribuenti totali invece il reddito medio è aumentato del 2,5%.



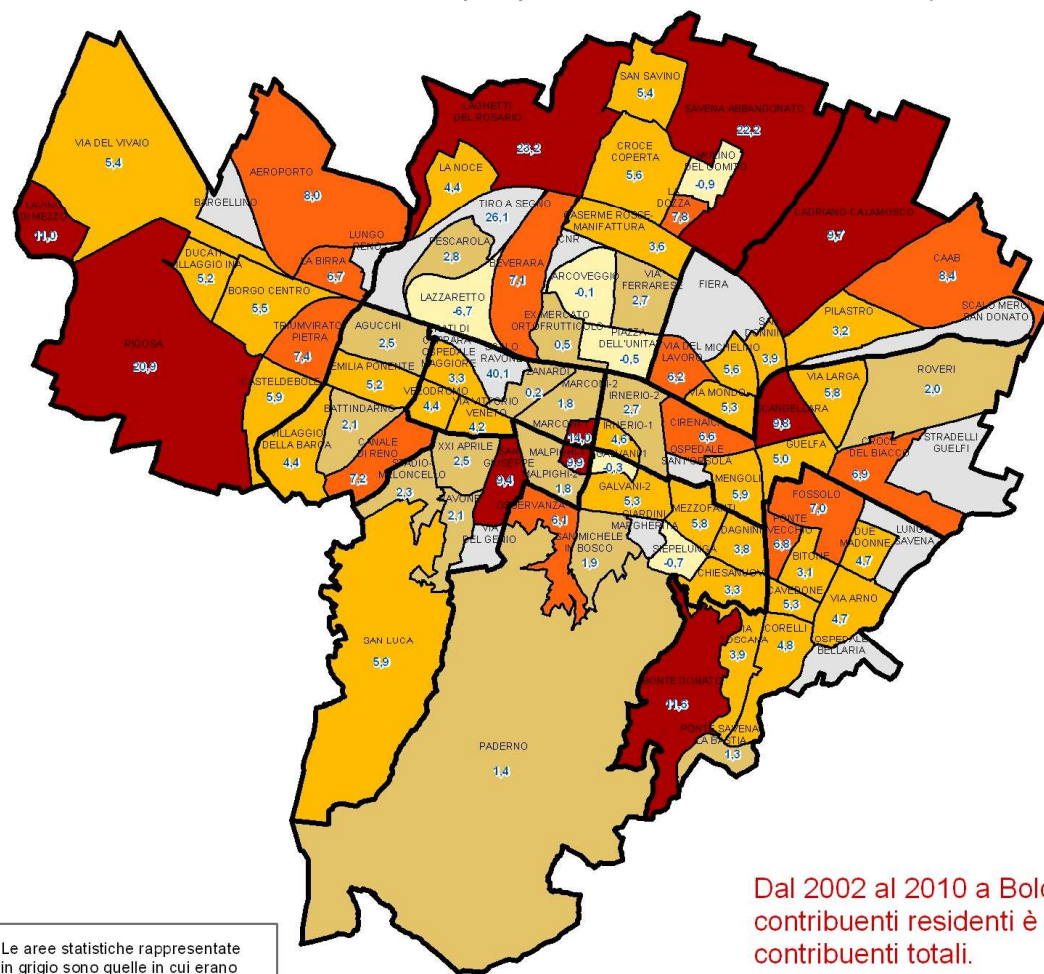


### Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica - Anno 2010





### Comune di Bologna. Variazione percentuale del reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica dal 2002 (rivalutato al 2010) al 2010



Variazione % reddito imponibile mediano (euro)

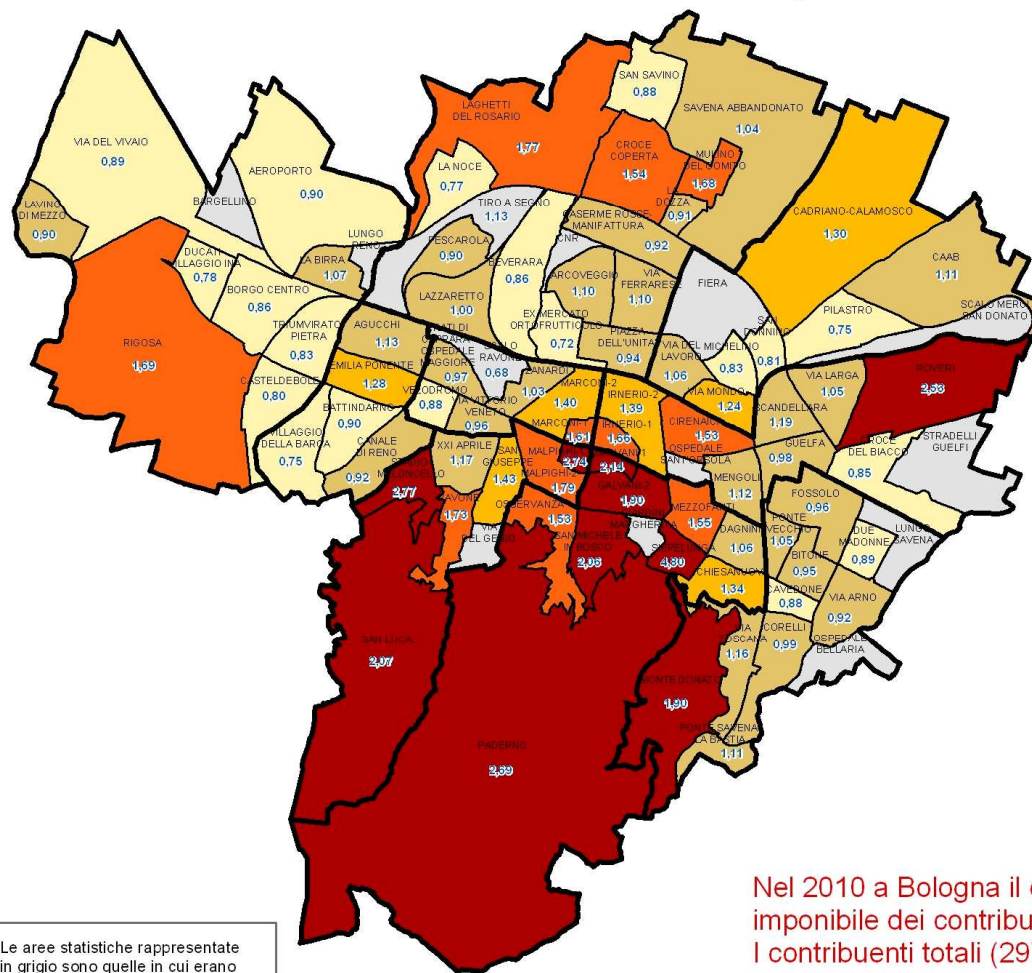
- variazioni negative
- fino a 3%
- da 3,01% a 6%
- da 6,01% a 9%
- oltre 9%

Le aree statistiche rappresentate in grigio sono quelle in cui erano presenti meno di 150 contribuenti.

Dal 2002 al 2010 a Bologna il reddito imponibile mediano dei contribuenti residenti è aumentato del 4,2% così come quello dei contribuenti totali.



### Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica - Anno 2010



Coefficiente di variazione del reddito imponibile

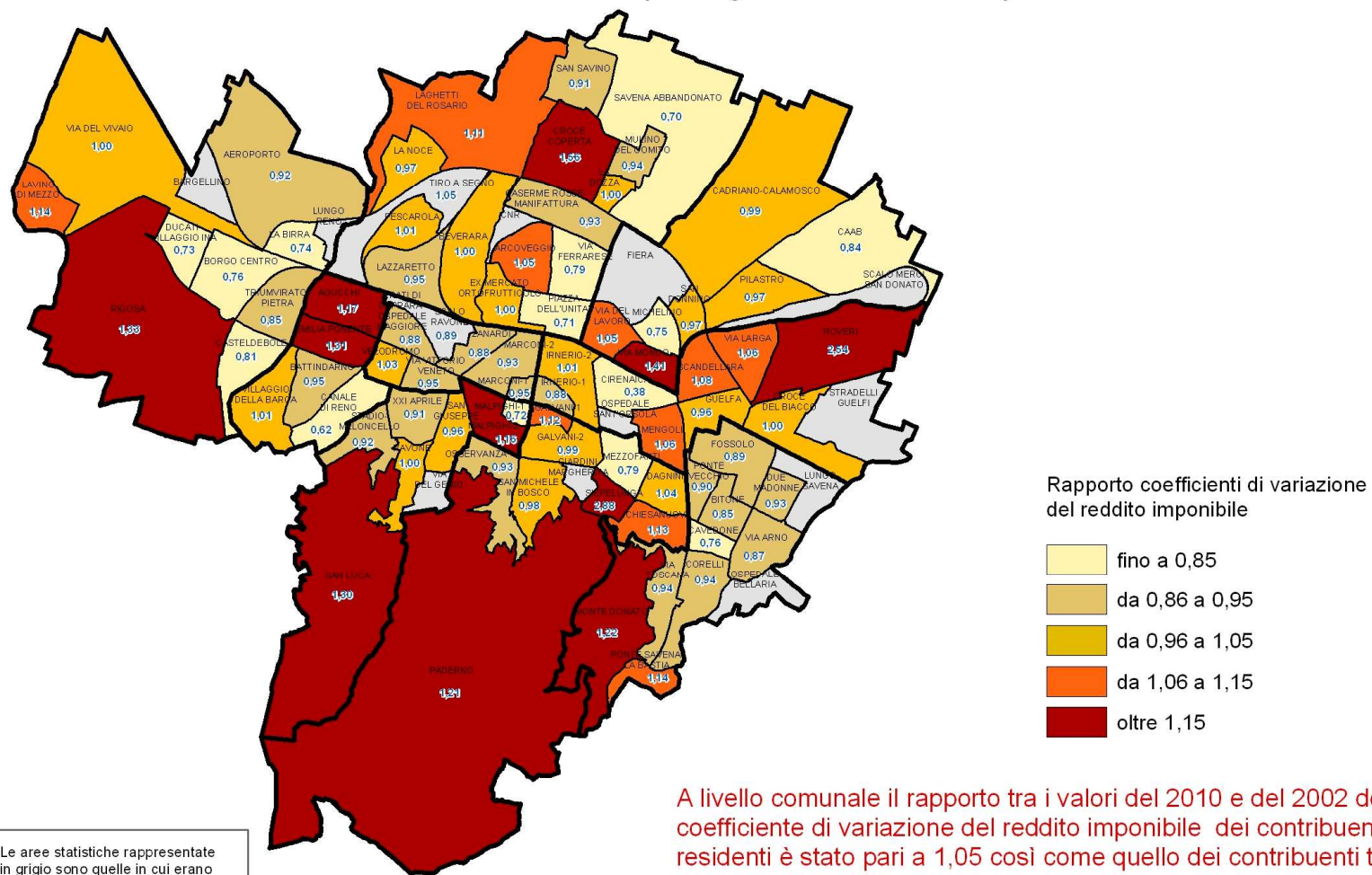
- bassa (fino a 0,90)
- medio bassa (da 0,90 a 1,20)
- media (da 1,20 a 1,50)
- medio alta (da 1,50 a 1,80)
- alta (oltre 1,80)

Nel 2010 a Bologna il coefficiente di variazione del reddito imponibile dei contribuenti residenti (285.293) è stato pari a 1,77. I contribuenti totali (297.883) avevano invece un coefficiente di variazione pari a 1,80.

Le aree statistiche rappresentate in grigio sono quelle in cui erano presenti meno di 150 contribuenti.



### Comune di Bologna. Rapporto tra i coefficienti di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef degli anni 2010 e 2002 per area statistica



A livello comunale il rapporto tra i valori del 2010 e del 2002 del coefficiente di variazione del reddito imponibile dei contribuenti residenti è stato pari a 1,05 così come quello dei contribuenti totali.



# I redditi dichiarati da italiani e stranieri



## L'evoluzione dei redditi per gli italiani

Il numero dei **contribuenti** residenti **italiani** tra il 2009 e il 2010 è sceso da 263.879 a 261.397.

Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef è passato da 6,717 miliardi di euro nel 2009 a 6,705 miliardi di euro nel 2010.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 25.651 euro per contribuente (era di 25.455 euro nel 2009), mentre il **reddito mediano** è pari a 19.780 euro (era di 19.641 euro).

Per effettuare un confronto corretto tra i due anni è però necessario ricordare che nel 2010 a Bologna si è registrato un tasso medio di **inflazione** dell'1%.

Il reddito medio dei contribuenti italiani è aumentato in termini nominali dello 0,8%, dunque leggermente meno dell'inflazione. Stessa cosa può dirsi per il reddito mediano cresciuto tra i due anni sempre in termini nominali dello 0,7% circa.



## L'evoluzione dei redditi per gli stranieri

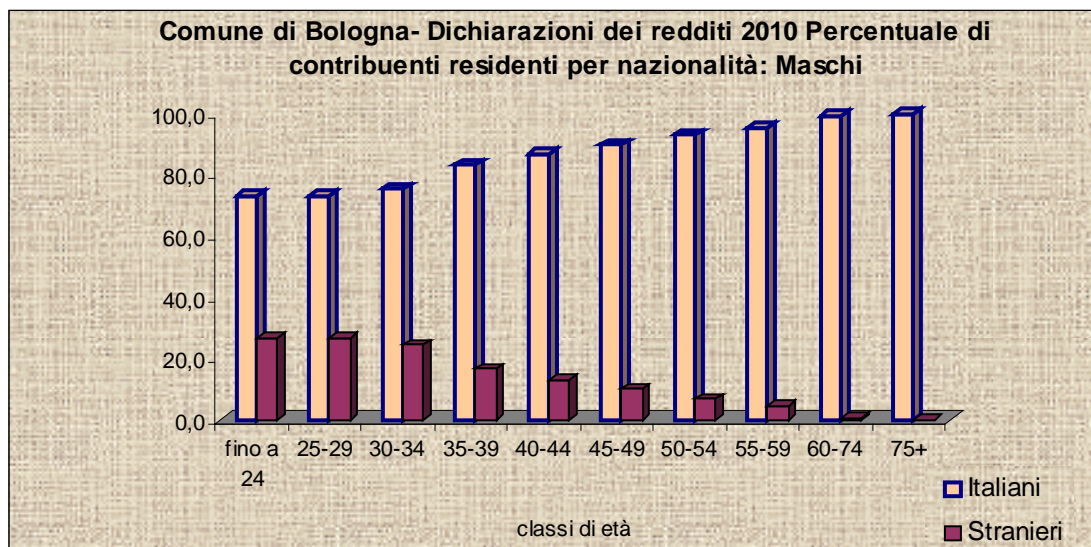
Il numero dei **contribuenti** residenti **stranieri** tra il 2009 e il 2010 è salito da 22.228 a 23.896.

Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef è passato da 221,8 milioni di euro nel 2009 a 231 milioni di euro nel 2010. Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 9.666 euro per contribuente (era di 9.980 euro nel 2009), mentre il **reddito mediano** è pari a 8.157 euro (era di 8.753 euro).

Il reddito medio dei contribuenti stranieri è dunque diminuito in termini nominali (-3,1%) e ancor più in termini reali dato che, come già ricordato, il tasso medio di **inflazione** nell'anno 2010 a Bologna è risultato dell'1%. Un calo ancor più accentuato si verifica per il reddito mediano (diminuito in termini nominali di -6,8%).



## Il 9,6% dei contribuenti maschi è straniero



Il 9,6% dei contribuenti maschi nel 2010 è composto da stranieri e la percentuale sale al 15% tra chi ha meno di 60 anni di età.

Essendo la compagine straniera residente in città mediamente piuttosto giovane, è ovvio che la quota più alta di stranieri tra i contribuenti si registra nelle classi più giovani e diviene via via più esigua al crescere dell'età.

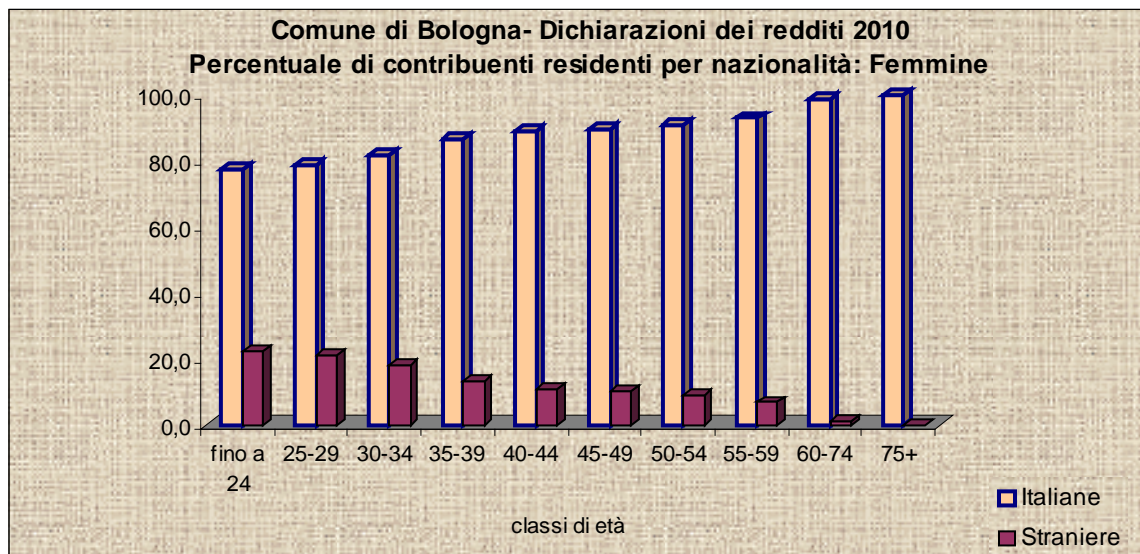
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	3.386	5.621	8.613	11.268	11.684	11.445	10.359	9.092	29.508	20.546	121.522
<b>Stranieri</b>	1.249	2.050	2.811	2.260	1.766	1.300	763	423	237	26	12.885
<b>Totale</b>	4.635	7.671	11.424	13.528	13.450	12.745	11.122	9.515	29.745	20.572	134.407

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	73,1	73,3	75,4	83,3	86,9	89,8	93,1	95,6	99,2	99,9	90,4
<b>Stranieri</b>	26,9	26,7	24,6	16,7	13,1	10,2	6,9	4,4	0,8	0,1	9,6
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0





## Le straniere sono il 7,3% delle contribuenti



Le contribuenti straniere costituiscono nel 2010 il 7,3% delle contribuenti residenti; la quota sale al 12,9% tra le donne con meno di 60 anni di età. Si noti che le contribuenti straniere sono meno degli uomini, malgrado tra i residenti stranieri le donne siano ormai la maggioranza.

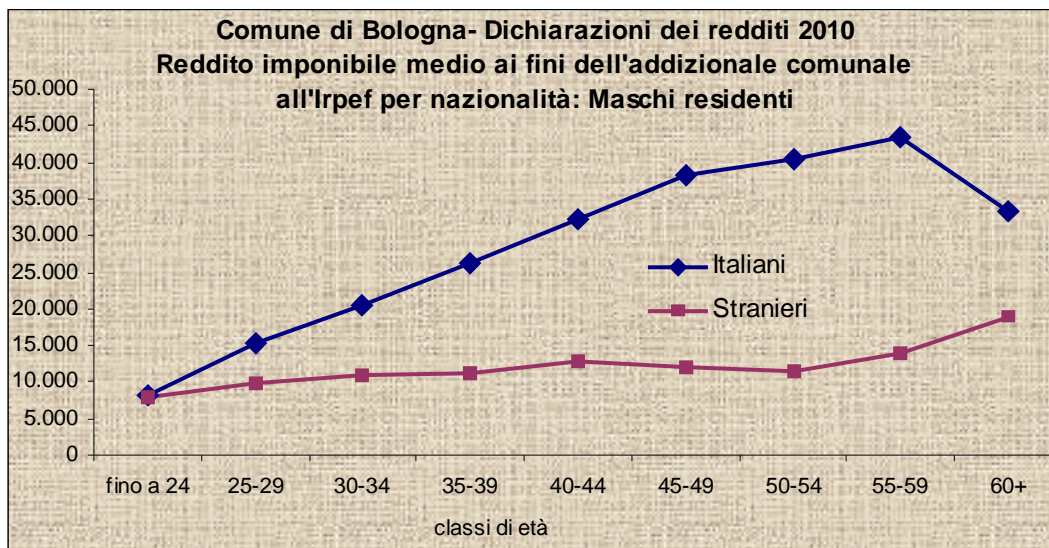
Anche per le femmine la quota più alta di straniere si verifica tra le contribuenti più giovani e si riduce via via al crescere dell'età.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	3.019	5.412	8.494	11.117	11.632	11.593	10.397	9.443	34.337	34.431	139.875
Straniere	870	1.459	1.899	1.732	1.462	1.328	1.063	718	449	31	11.011
Totale	3.889	6.871	10.393	12.849	13.094	12.921	11.460	10.161	34.786	34.462	150.886

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	77,6	78,8	81,7	86,5	88,8	89,7	90,7	92,9	98,7	99,9	92,7
Straniere	22,4	21,2	18,3	13,5	11,2	10,3	9,3	7,1	1,3	0,1	7,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



## Il divario di reddito tra italiani e stranieri cresce con l'età



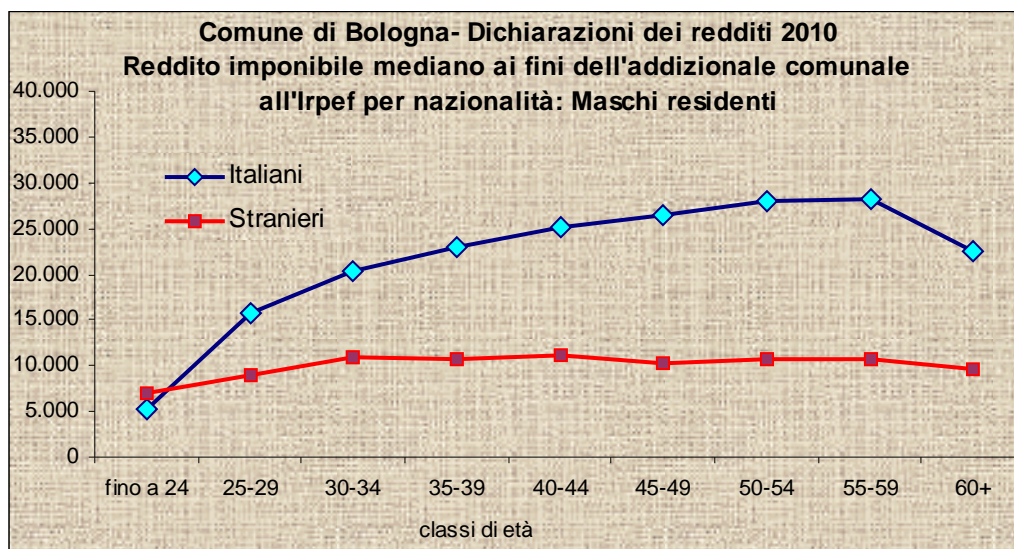
Tra i contribuenti maschi italiani e stranieri esiste un forte divario di reddito: i primi dichiarano in media quasi il triplo dei secondi.

Il divario a sfavore degli stranieri si allarga vistosamente al crescere dell'età e raggiunge il suo massimo nelle classi comprese tra i 45 e i 59 anni, per poi ridimensionarsi per gli ultrasessantenni.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	8.268	15.197	20.597	26.284	32.354	38.173	40.485	43.487	33.246	31.935
Stranieri	8.017	9.703	10.957	11.228	12.715	11.939	11.581	14.071	18.767	11.159
Totale	8.200	13.729	18.225	23.768	29.776	35.497	38.502	42.179	33.170	29.943
Differenza % italiani/stranieri	3,1	56,6	88,0	134,1	154,5	219,7	249,6	209,1	77,2	186,2



## Solo tra i più giovani il reddito medio degli stranieri supera quello degli italiani



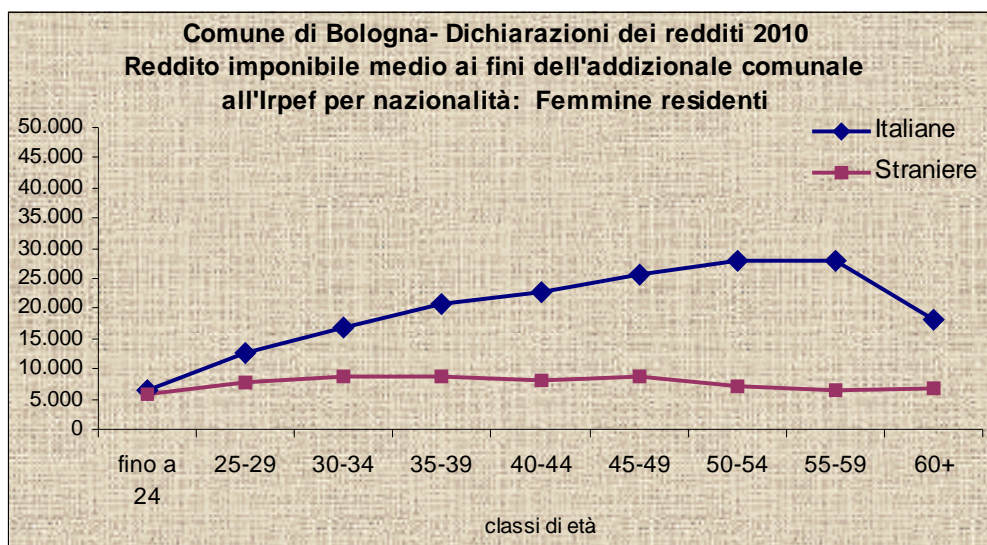
Anche il reddito medio conferma il divario esistente a sfavore degli stranieri: in questo caso gli italiani dichiarano mediamente circa 22.800 euro, gli stranieri 9.900.

Solo nel caso dei giovanissimi (fino a 24 anni di età) gli italiani guadagnano meno degli stranieri.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	5.238	15.837	20.263	23.018	25.182	26.350	27.876	28.281	22.433	22.765
Stranieri	6.956	8.910	10.923	10.781	11.167	10.168	10.701	10.662	9.595	9.940
Totale	5.912	13.457	17.786	20.806	23.106	24.437	26.425	27.472	22.393	21.433
Differenza % italiani/stranieri	-24,7	77,7	85,5	113,5	125,5	159,1	160,5	165,3	133,8	129,0



## Anche per le donne forte divario di reddito tra italiane e straniere



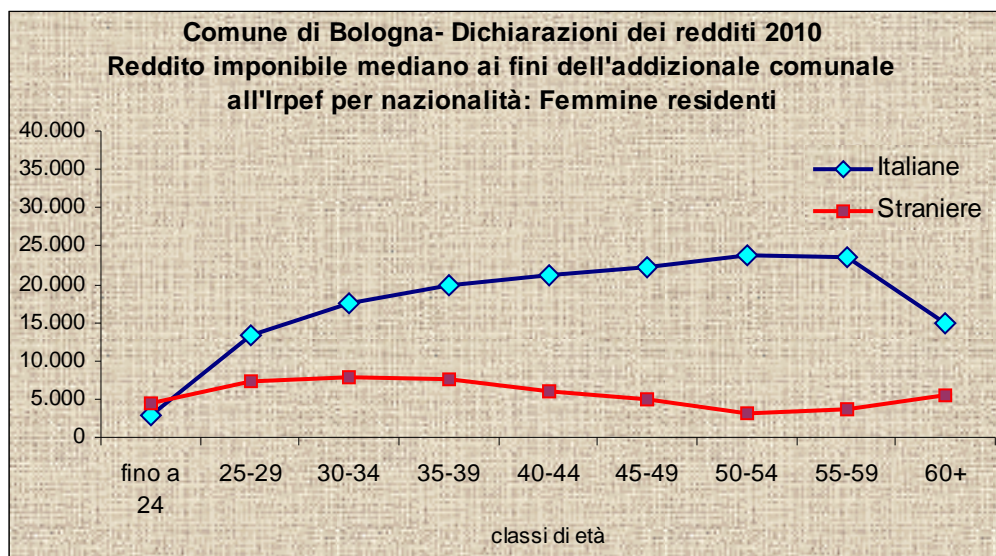
Risulta confermato il divario esistente tra le contribuenti italiane e straniere, caratterizzato però per entrambe da livelli di reddito decisamente più bassi rispetto a quelli degli uomini.

Anche in questo caso il divario a sfavore delle straniere aumenta al crescere dell'età e raggiunge il suo massimo tra i 50 e i 59 anni.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
<b>Italiane</b>	6.467	12.610	16.932	20.767	22.657	25.550	27.942	28.009	18.134	20.191
<b>Straniere</b>	5.885	7.936	8.836	8.634	7.962	8.735	7.077	6.545	6.891	7.920
<b>Totale</b>	6.336	11.618	15.453	19.132	21.016	23.822	26.007	26.492	18.056	19.295
<b>Differenza % italiane/straniere</b>	9,9	58,9	91,6	140,5	184,6	192,5	294,8	327,9	163,1	155,0



## Il divario del reddito mediano tra italiani e stranieri è maggiore per la componente femminile



Anche nel caso delle donne il reddito mediano dichiarato dalle straniere supera quello dichiarato dalle italiane unicamente nella prima delle fasce di età considerate (fino ai 24 anni).

In tutti gli altri casi le italiane hanno redditi mediani più elevati e anzi il divario è nel complesso più ampio di quello mostrato dagli uomini.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
<b>Italiane</b>	2.950	13.336	17.574	19.972	21.046	22.222	23.732	23.412	14.845	17.178
<b>Straniere</b>	4.567	7.223	7.864	7.558	5.967	5.083	3.197	3.591	5.493	6.040
<b>Totale</b>	3.233	11.543	15.666	18.412	19.779	20.994	22.308	22.066	14.786	16.315
<b>Differenza % italiane/straniere</b>	-35,4	84,6	123,5	164,2	252,7	337,2	642,3	552,0	170,3	184,4





# I redditi delle famiglie



## Le famiglie a Bologna

Le elaborazioni seguenti forniscono alcune indicazioni sui redditi dichiarati dai nuclei familiari: in effetti, per la larga maggioranza della popolazione, l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere socio-economico non è il singolo individuo, ma la famiglia di appartenenza, nella quale spesso si combinano in modo variabile redditi percepiti da due o più componenti.

A Bologna le famiglie registrate in anagrafe al 31 dicembre 2010, anno cui si riferiscono i redditi analizzati in questo studio, erano 202.684. Tra le famiglie anagrafiche, i nuclei unipersonali erano di gran lunga i più numerosi (101.504 nel 2010, la metà delle famiglie bolognesi).

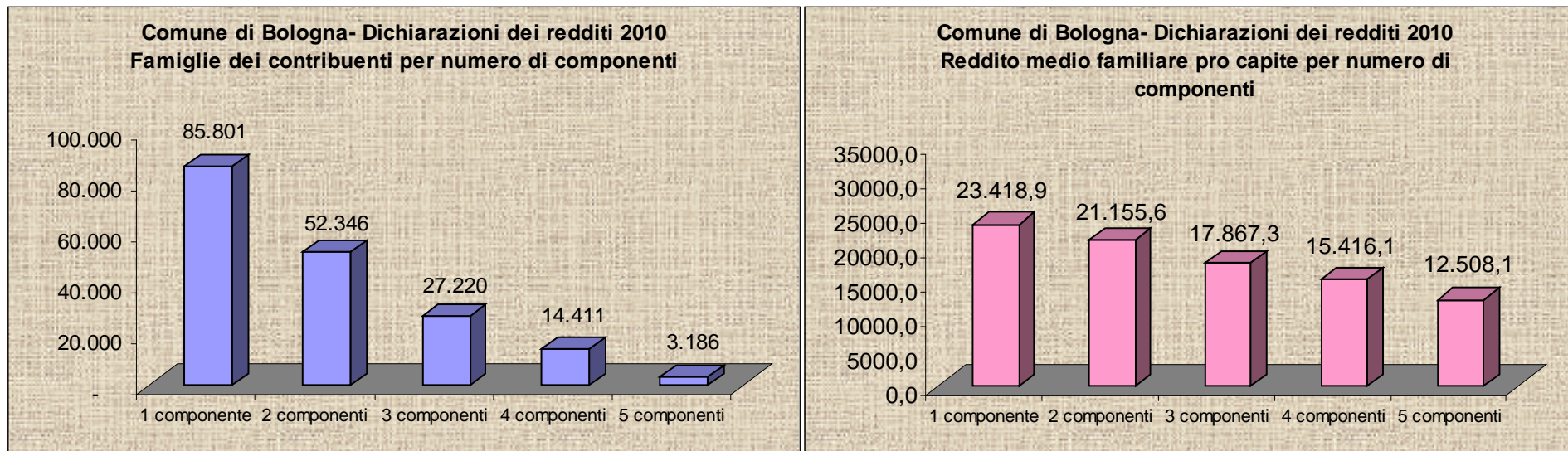
Le risultanze anagrafiche tendono però talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, dato che sono numerosi i casi in cui più persone condividono la stessa abitazione pur appartenendo a famiglie diverse. Queste casistiche sono particolarmente frequenti tra le famiglie unipersonali.

Per questo motivo si fa talvolta riferimento al concetto di "ménage", vale a dire l'insieme delle persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono ad una sola famiglia o a più famiglie coabitanti.





## Multi single tra i contribuenti



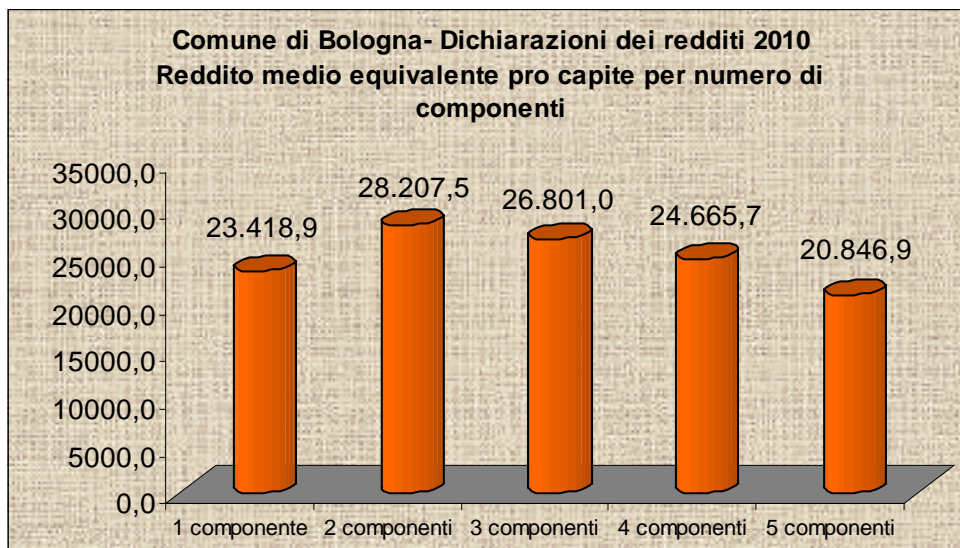
Ricordando dunque, come precedentemente evidenziato, i limiti delle rilevazioni anagrafiche in tema di dimensione effettiva delle famiglie, si può osservare come quasi 86.000 famiglie di contribuenti siano unipersonali; i single hanno dichiarato in media nel 2010 circa 23.400 euro.

Seguono per numerosità i nuclei familiari di due componenti; in questo caso il reddito medio pro capite scende a poco più di 21.100 euro.

Meno numerose appaiono le famiglie con 3 o più componenti alle quali viene, come è ovvio, associato via via un reddito medio pro capite più basso.



## Il reddito medio equivalente pro capite è più alto per le famiglie di 2 o 3 componenti



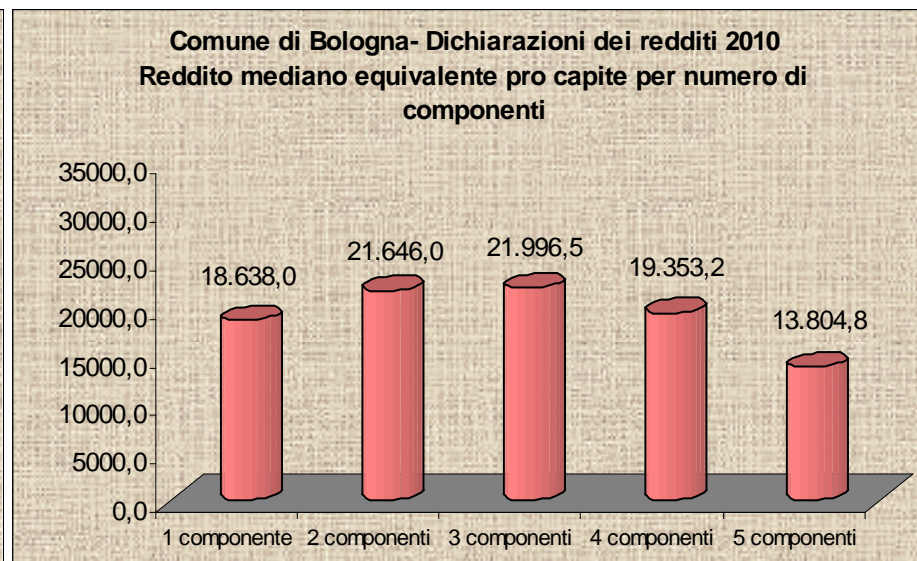
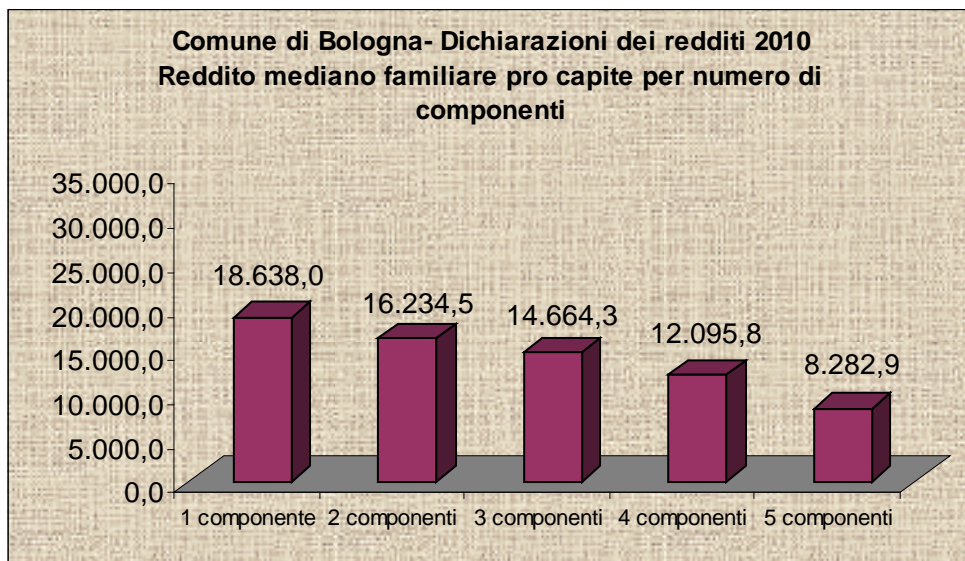
componenti, che possiedono nel 2010 un reddito equivalente di circa 28.200 euro per persona. Seguono le famiglie con 3 componenti (26.800 euro a testa), con 4 componenti (poco meno di 24.700) e successivamente i single, che erano apparentemente al primo posto per reddito medio.

La posizione più svantaggiata, tra quelle considerate, è quella delle famiglie con 5 componenti, il cui reddito così calcolato non raggiunge i 21.000 euro annui. Appare dunque evidente la difficile situazione economica in cui vengono a trovarsi le famiglie più numerose.

Se il reddito medio pro capite delle famiglie viene ricalcolato in forma di reddito equivalente (secondo la scala OCSE modificata, vale a dire coefficiente=1 per il capo famiglia e 0,5 per ogni altro componente del nucleo familiare), risulta evidente come le famiglie più favorite siano quelle con due



## Difficoltà per le famiglie numerose

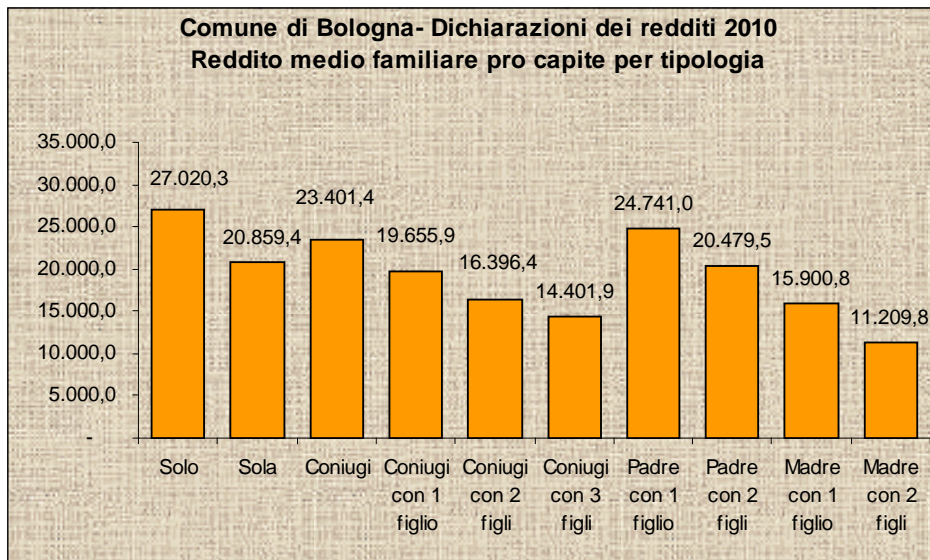
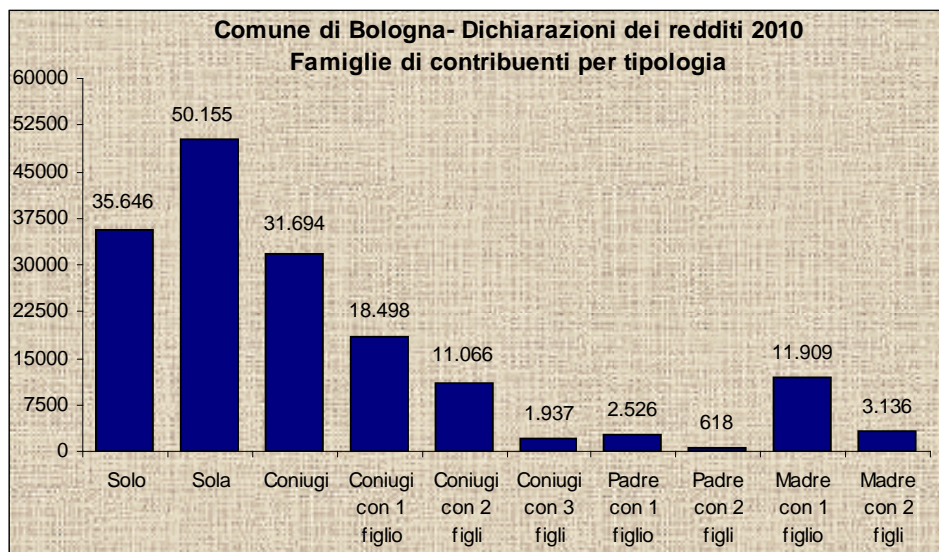


Considerando adesso il reddito mediano pro capite delle famiglie per numero di componenti, si ha la conferma che il valore più alto è raggiunto dalle persone che vivono sole se calcolato normalmente, mentre passando al reddito equivalente, calcolato secondo i criteri già menzionati, la migliore performance è quella ottenuta dalle famiglie di 3 persone.

In ambedue i casi, risulta confermata la situazione di disagio economico associata alle famiglie più numerose.



## Grandi divari tra maschi e femmine confermati dalle tipologie familiari

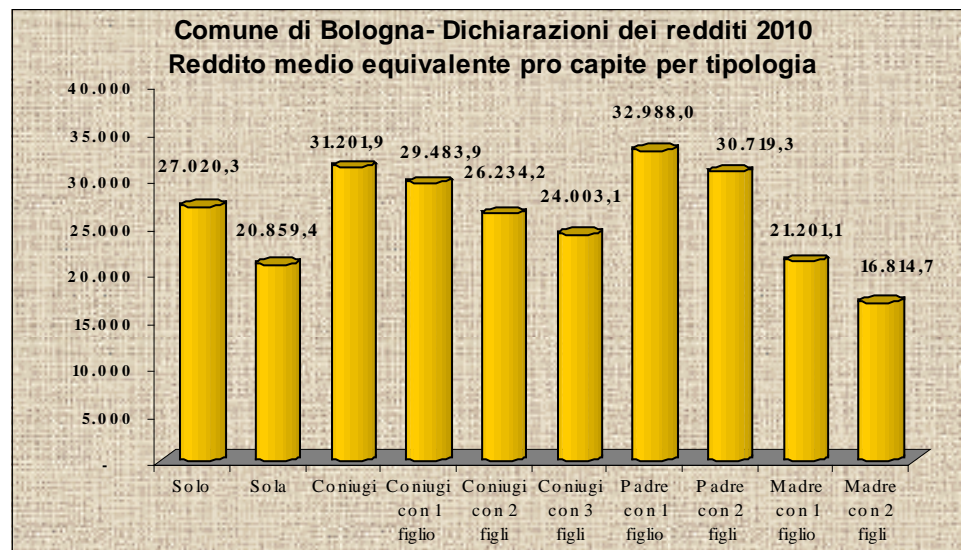


Dall'analisi delle principali tipologie familiari, sempre con i limiti insiti nei dati di natura anagrafica, si rileva che oltre 50.000 contribuenti sono donne sole e più di 35.000 uomini soli; il reddito medio dichiarato è molto più alto per gli uomini (27.000 euro) rispetto alle donne (21.000 euro circa) che vivono in questa condizione.

Lo stesso divario si nota considerando la tipologia dei padri soli con uno o due figli e delle madri sole con uno o due figli: mentre infatti nel primo caso il reddito medio dichiarato è pari rispettivamente a 24.700 euro e a 20.500 circa, nel secondo si scende a 15.900 euro e a 11.200.



## Il reddito medio equivalente pro capite più alto per i padri soli con figlio

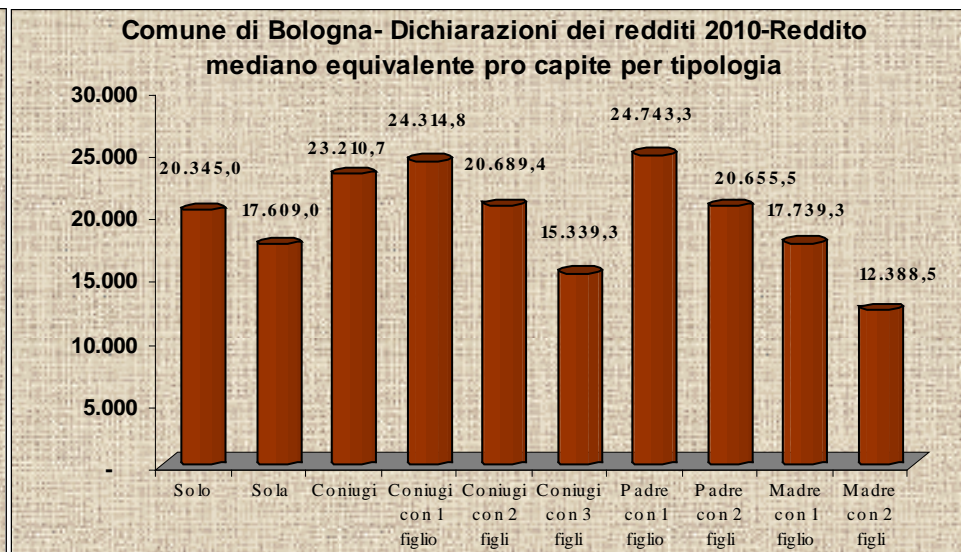
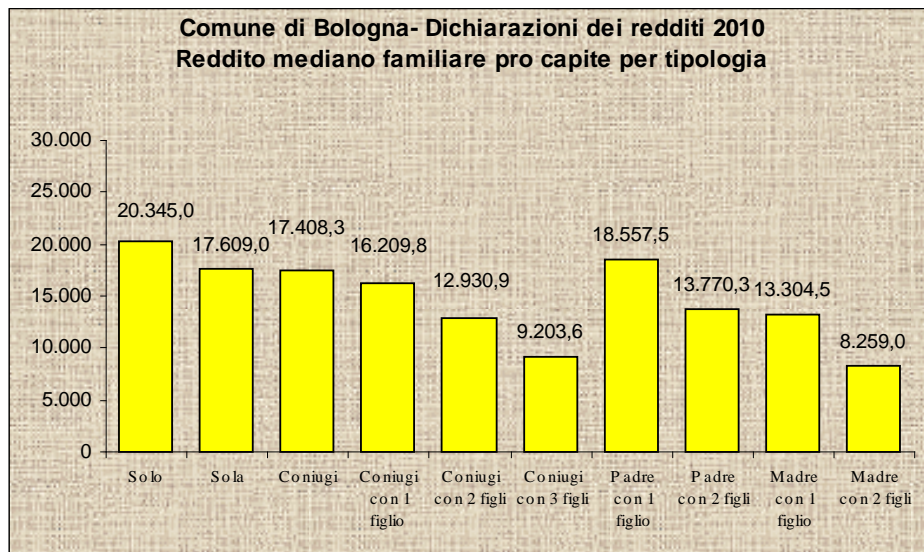


Se il reddito medio pro capite delle famiglie viene ricalcolato in forma di reddito equivalente (di nuovo secondo la scala OCSE modificata) risulta evidente come le famiglie più favorite siano quelle dei padri soli con un figlio (circa 33.000 euro).

Seguono i coniugi senza figli e i padri con due figli, mentre le posizioni più svantaggiate appartengono alle donne, sole o con figli. Un basso livello di reddito medio equivalente caratterizza anche le famiglie numerose, in questo caso rappresentate dai coniugi con 3 figli.



## Ancora in svantaggio le donne



Considerando ora il reddito mediano pro capite delle famiglie per tipologia, il valore più alto è nuovamente quello dei maschi che vivono soli se calcolato normalmente mentre, passando al reddito equivalente, la migliore performance è ancora quella ottenuta dai padri soli con un figlio, seguiti dai coniugi con un figlio, dalle coppie senza figli e da quelle che ne hanno due.

Di nuovo invece si nota la difficile situazione delle famiglie in cui sono presenti 3 figli, le quali occupano la posizione più svantaggiata dopo quella delle donne sole con due figli.